

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

A.I.P.O. Agenzia Interregionale per il Po - Parma
(TO-E-1264) Lavori di realizzazione argini in sponda dx e sx del T. Chisola a protezione dell'abitato di Vinovo (TO) - II stralcio. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di Esproprio n. 5 del 4/3/2010.

Si rende noto che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.) con Decreto n. 5 del 4/3/2010 ha espropriato il diritto di proprietà, a favore del Demanio dello Stato, dei seguenti beni siti nel Comune di Vinovo (TO): Franchetto Michele, foglio 15, mapp. n. 199, importo indennità euro 2.439,60; Pomba Maria Laura, foglio 20, mapp. nn. 116 e 117 importo indennità euro 468,04; Boccardo Francesca, Griffa Giuseppe, Melano Carlo, foglio 20 mapp. nn. 97 e 100, importo indennità euro 4.276,36; Bosio Silvana, Sandrone Nicola, foglio 20 mapp. nn. 103, 105, 107, 111, 112, importo indennità euro 6.987,15; Istituto Diocesano Sostentamento Clero con sede in Torino, foglio 21, mapp. nn. 74 e 77, importo indennità euro 4.666,28; Petiti Maria Caterina, Pons Dario, foglio 22 mapp. nn. 569, 573 e 575, importo indennità euro 36.444,51; Oropa Trust, foglio 22 mapp. nn. 556 e 559, importo indennità euro 3.347,72; Garis Angelo, foglio 22 mapp. nn. 554, importo indennità euro 200,09; Oropa Trust, Wendi Trust, foglio 22 mapp. nn. 552, 561, 563, 567, importo indennità euro 6.881,38.

Il Dirigente
 Sandro Bortolotto

A.P.A. Associazione Provinciale Allevatori - Cuneo
Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci.

Associazione Provinciale Allevatori - Via Torre Roa 13
 Fr. Madonna dell'Olmo – Cuneo
 Mercoledì 31 marzo 2010 è convocata in Fossano presso il Ristorante “Giardino dei Tigli” – Fr. Cussanio alle ore 22 in prima convocazione ed il giorno giovedì 8 Aprile 2010 alle ore 9.30 in seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria dei soci col seguente

Ordine del Giorno

- 1) Approvazione verbale seduta precedente
- 2) Lettura e approvazione Bilancio Consuntivo al 31.12.2009 e relazioni accompagnatorie (nota integrativa, relazione sulla gestione del Comitato Direttivo)
- 3) Lettura e approvazione Bilancio Preventivo 2010
- 4) Relazione Collegio Sindacale
- 5) Varie

La S.V. è cortesemente invitata a partecipare.
 Cuneo, 8 marzo 2010

Il Presidente
 Roberto Chialva

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara
Avviso graduatoria provvisoria relativa ad alloggi di risulta in Comune di Trecate.

La 1° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi di risulta in Trecate. La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara. Novara, li 19/02/2010

Il Presidente della Commissione
 Corrado Canfora

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara
Graduatoria provvisoria del comune di Lesa.

La 1^ Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica - istituita presso l'A.T.C. di Novara e V.C.O. in Novara - Via Boschi n. 2 - ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Lesa.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso l'A.T.C. di Novara e V.C.O..

Novara, 3 marzo 2010

Il Presidente della Commissione
 Corrado Canfora

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara
Graduatoria provvisoria del comune di Calasca Castiglione.

La 2^ Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica - istituita presso l'A.T.C. di Novara e V.C.O. in Novara - Via Boschi n. 2 - ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Calasca Castiglione.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici del Comune di Calasca Castiglione e presso l'A.T.C. di Novara e V.C.O.

Novara, 4 marzo 2010

Il Presidente della Commissione
 Mario Pischedda

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara
Graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Verbania.

La 2^ Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica - istituita presso l'A.T.C. di Novara e V.C.O. in Novara - Via Boschi n. 2 - ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Verbania.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici del Comune di Verbania e presso l'A.T.C. di Novara e V.C.O.

Novara, 4 marzo 2010

Il Presidente della Commissione
 Mario Pischedda

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Ivrea in data 17/03/2009.

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che in data 02/03/2010 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio dei Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Pavone C.se, Lessolo, Andrate, Banchette, Ivrea, Agliè, Bollengo, Albiano d'Ivrea, Settimo Vittone, Cascinette d'Ivrea, Piverone, Castellamonte, Samone, Montalto Dora, Chiaverano, Salerano C.se, Fiorano C.se, Colletterto Giacosa, Burolo, Vistrorio, Caravino, Loranze, Colletterto Castelnuovo, Bairo, Alice Superiore, Baldissero C.se, Vestignè, Quincinetto e nella sede dell'ATC di Torino, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p. emesso da Comune di Ivrea in data 17/03/2009.

Le opposizioni avverso tale graduatoria dovranno essere inoltrate, in bollo, a mezzo posta raccomandata, alla I Commissione Assegnazione Alloggi c/o A.T.C. – C.so Dante, 14 – Torino – entro e non oltre il 01/04/2010.

Il Presidente della Commissione
Franco Gamba

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso ad opponendum - impresa ELIS s.r.l.

Il Responsabile del Procedimento, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554, invita tutti coloro che, per indebite occupazioni di aree o stabili e danni relativi, vantano crediti verso l'impresa ELIS s.r.l. con sede in via Piedimulera n. 104 – 28886 Pieve Vegonte – VB esecutrice dei lavori di "Completamento difese torrente Sangone a monte e a valle della Strada Provinciale n. 6 per Pinerolo" – via Serafino – Beinasco, assunti con contratto Rep. Atti n. 3718 del 11.12.2007, registrato a Rivoli il 19.12.2007 al n. 1141/1 serie A\1 Atti Pubblici, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del credito entro quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Responsabile del Procedimento
Piero Beltramino

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso ad opponendum - impresa Biella Scavi s.r.l.

Il Responsabile del Procedimento, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554, invita tutti coloro che, per indebite occupazioni di aree o stabili e danni relativi, vantano crediti verso l'impresa BS Biella Scavi s.r.l. con sede in Reg. Barazzetta n. 2 – 13844 Piatto – BI esecutrice dei lavori di "Sistemazione idraulica del torrente Sangone a monte della ex Provinciale n. 6 per Pinerolo" – via Serafino – Beinasco, assunti con contratto Rep. Atti n. 3608 del 18.03.2004, registrato a Rivoli il 24.03.2004 al n. 501 serie A\1 Atti Pubblici, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del credito entro quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Responsabile del Procedimento
Piero Beltramino

Comune di Beinasco (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 24 febbraio 2010 - Approvazione del progetto definitivo della 3° Variante strutturale al Piano Regolatore generale ai sensi della L.R. 1/2007.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

1. Di approvare, ai sensi della LR 56/77 e s.m. i., come modificata ed integrata dalla L.R. 1/2007 la 3° variante strutturale, composto dai seguenti elaborati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Relazione illustrativa
- Norme tecniche di attuazione (oggetto di variante)
- Norme tecniche di attuazione (testo coordinato)
- Scheda di sintesi dei dati urbani
- Ambiti di riqualificazione ambientale Scala 1:5000
- Planimetria con i comuni contermini Scala 1:25.000
- Destinazione aree Scala 1:5000
- Destinazione aree Fornaci Scala 1:5000
- Destinazione aree Beinasco Scala 1:2000
- Destinazione aree B. Melano Scala 1:2000
- Destinazione aree Borgaretto Scala 1:2000
- Destinazione aree rimanente territorio Comunale Scala 1:2000
- Aree residenziali di recupero RA1-1 Scala 1:1000
- Aree residenziali di recupero RA 1-2 Scala 1:5000
- Vincoli ambientali Scala 1:5000
- Vincoli idrogeologici e geomorfologici Scala 1:5000
- Rischio incidente rilevante – Elementi territoriali vulnerabili Scala 1:5000
- Rischio incidente rilevante – Elementi ambientali vulnerabili Scala 1:5000
- Rischio incidente rilevante – Infrastrutture Scala 1:5000
- Relazione di compatibilità ambientale
- Tav. n. vas1 Tipologia di verde Scala 1:10.000
- Tav. n. vas2 Indici di B.T.C Scala 1:10.000
- Tav. n. vas3 Valori complessivi di B.T.C.
- Tav. n. vas4 Valori complessivi di B.T.C. in progetto Scala 1:10.000
- Sintesi non tecnica della VAS
- Parere di compatibilità ambientale
- Verifica di compatibilità acustica
- Relazione tecnica per l'adeguamento al PAI –Indirizzi normativi
- Relazione tecnica per l'adeguamento al PAI – Recepimento delle osservazioni regionali
- Carta geologico-strutturale litotecnica e della zonizzazione geotecnica Scala 1:5000
- Carta del dissesto Scala 1:5000

- Carta del reticolo idrografico secondario e delle sottoreti	Scala 1:5000
- Interventi di riordino idraulico	Scala 1:5000
- Carta della soggiacenza e delle isopiezometriche	Scala 1:5000
- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'utilizzazione urbanistica	Scala 1:5000
- Relazione idraulica (T.Sangone)	
- Risultati del modello idraulico in moto vario bidimensionale (T.Sangone): transito della portata al colmo per gli eventi di progetto (Tr 50, 200 e 500 anni)	Scala 1:5000
- Definizione delle classi con diversa pericolosità mediante criterio idraulico (T.Sangone)	Scala 1:5000
- Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosità	Scala 1:5000
- Integrazioni a seguito dell'incontro interdisciplinare del 06/04/2009	
- Corografia delle sezioni impiegate nel modulo ID del modello bidimensionale in moto vario predisposto per le verifiche idrauliche	Scala 1:10000
- Sezioni impiegate nel modulo ID del modello bidimensionale in moto vario predisposto per le verifiche idrauliche	Scala 1:500
- Censimento delle opere idrauliche (SICOD) – Relazione tecnica e schede	
- Censimento delle opere idrauliche (SICOD) – Tavola grafica	Scala 1:5000

2. Dare atto di aver accettato pareri e osservazioni formulati dalla conferenza di pianificazione;

3. Dare atto che la 3° variante strutturale entrerà in vigore con la pubblicazione a cura del Comune della presente deliberazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e dovrà essere esposta in pubblica e continua visione nella sede comunale;

4. di dare mandato al dirigente preposto per l'espletamento degli adempimenti prescritti e conseguenti all'approvazione della presente deliberazione.

Comune di Borgone Susa (Torino)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 2.3.2010:
Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse, le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale, nei seguenti termini:

Art. 7 comma 2 lettera c): Aggiungere “da presentare su supporto cartaceo e su supporto informatico secondo le specifiche predisposte dall'Ufficio Tecnico Comunale”

Art. 16 il comma 3 è sostituito dal seguente: Filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione; filo di fabbricazione di

una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine della proprietà antistante; filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Art. 18: Sostituire il dispositivo della lettera e) con la seguente dicitura “al ricovero e alla manovra dei veicoli poste all'interno degli edifici, quando pertinenti allo stesso.”

Art. 27 bis: è soppresso l'intero articolo

Art. 30 comma 1: Dopo l'ultimo capoverso inserire la seguente dicitura “Tali verifiche non risultano necessarie nel caso di edifici esistenti in cui la superficie totale oggetto di pavimentazione (compresa quella eventualmente già realizzata) non sia superiore a 400 mq”

Art. 32 comma 7: Sostituire il primo periodo con la seguente dicitura “ Il terreno oggetto di sistemazione dovrà rispettare un franco di 30 cm rispetto al muro di recinzione/sostegno posto sul confine di proprietà. La sistemazione del terreno dovrà rispettare una pendenza non superiore al 15% ad eccezione di situazioni preesistenti.

Art. 33 comma 4: Sopprimere la dicitura “ detta omogeneità va mantenuta anche se gli interventi di tinteggiatura avvengono in tempi diversi e riguardano proprietà diverse;

Art. 33 comma 6: Sostituire l'intero comma con la seguente dicitura “I condizionatori o altri impianti tecnologici devono essere collocati possibilmente sul versante opposto alla pubblica via. Quando non sia possibile soddisfare questo requisito mediante l'utilizzo di apparecchiature in commercio, dovranno valutarsi con gli Uffici competenti (Edilizia Privata) le soluzioni più adeguate, sentito preventivamente il parere della Commissione Edilizia.”

Art. 38 comma 10: Sopprimere l'intero comma

Art. 39: inserire al termine dell'ultimo periodo del comma 2 la seguente dicitura: “Negli edifici residenziali le canne fumarie devono, ove tecnicamente possibile, essere realizzate internamente alla muratura dell'edificio. La parte delle medesime che fuoriesce dalla copertura deve essere posizionata all'interno di un comignolo avente caratteristiche architettoniche omogenee con l'esistente”.

Art. 39 comma 7: dopo la dicitura “Non sono ammessi tetti piani” aggiungere “ad esclusione delle coperture destinate a terrazzo”

Art. 39 comma 10: Inserire nel primo capoverso, dopo le parole “metà della larghezza del muro”, la dicitura “misurata sotto l'ultimo solaio”; sopprimere all'ultimo capoverso la dicitura “ed è soggetta alla verifica dell'ampliamento del 20% del volume dell'edificio esistente”

Art. 40 comma 9: inserire la seguente dicitura dopo l'ultimo periodo “ Tale disposizione non si applica in caso di S.U.E.”

Art. 40 inserire il comma 10: Con la seguente dicitura “Sono da considerarsi attività edilizia libera e pertanto non soggetta a D.I.A. o Permesso di Costruire l'installazione di arredo da giardino (un gazebo, pergolati, tende, forni in muratura per barbecue, piccoli manufatti destinati a depo-

sito attrezzi da giardino o gioco bimbi aventi superficie massima di mq. 9,00 e altezza massima di mt. 3 al colmo, serre non fisse per una superficie non superiore a 15 mq) nelle aree di pertinenza degli edifici residenziali. I locali di deposito attrezzi da giardino andranno eseguiti con materiali e tecniche tali da armonizzarsi con l'ambiente costruito circostante, in legno, con manto di copertura in tegole canadesi, lose o preferibilmente con materiale uniforme alla copertura del fabbricato principale. Le serre andranno realizzate con intelaiatura metallica corredata con materiale trasparente sia per le pareti laterali comprensive della porta che per la copertura”.

Art 43 comma 1: Sostituire il comma 1 con la seguente dicitura “I muri di sostegno possono essere realizzati con un'altezza massima pari alla differenza di quota esistente in loco tra il punto in cui deve realizzarsi il muro di sostegno e il punto a quota più elevata del lotto, l'altezza massima non potrà comunque superare i 3 metri; eventuali terrazzamenti intermedi dovranno avere larghezza non inferiore all'altezza del muro che li sovrasta. Sul muro di sostegno potrà essere realizzata una recinzione con altezza massima di 1,50 m”;

Art 44 comma 2: al termine del periodo aggiungere “Le dimensioni minime del numero civico dovranno essere di 15 cm di larghezza e 10 cm. di altezza, mentre quelle massime non dovranno superare i 20 cm di larghezza e 15 cm di altezza”

Art 45: sostituire l'intero comma 3 con il seguente. “Per la realizzazione di parapetti e ringhiere si dovrà tenere in considerazione il contesto architettonico dell'edificio oggetto di intervento e dei fabbricati limitrofi, al fine di utilizzare tipologie costruttive che riprendano le caratteristiche tipologiche del tessuto architettonico locale.”

Art 47 comma 9: la dicitura “Nelle zone residenziali gli eventuali cancelli di accesso carraio dovranno essere arretrati di almeno 5 mt dal margine della carreggiata” è sostituita con “In tutto il territorio comunale, ad esclusione delle frazioni montane, i cancelli di accesso carraio e le relative recinzioni dovranno essere arretrati rispetto alle aree di passaggio veicolare o pedonale in modo tale da consentire la sosta di un veicolo con dimensioni pari 5,0 m x 2,5 m”

Inserire l'articolo 47 bis: *Pergolato, Gazebo*

1. Per pergolato si intende una struttura leggera formata da intelaiature idonee a creare ornamento, riparo, ombra utilizzando piante rampicanti; come tali sono costituiti da elementi leggeri fra loro assemblati in modo tale da costituire un insieme di modeste dimensioni e che consenta la rimovibilità previo smontaggio e non per demolizione. La struttura deve essere costituita da montanti e traverse in legno, metallo o ghisa, a sostegno di piante rampicanti.

2. Il pergolato, in quanto elemento di arredo e funzionale all'uso dell'area verde o cortilizia è considerato arredo da giardino, non concorre alla formazione della superficie pavimentata nell'area scoperta di pertinenza dell'immobile.

3. Il gazebo è una struttura, con altezza massima di ml. 3,00, in legno, metallo o ghisa, non può essere tamponata con materiale di alcun genere e tipo, può essere invece coperta con tela o stuoie in canna o bambù, tegole o lose

e, in quanto elemento di arredo da giardino, non concorre alla formazione della superficie pavimentata nell'area scoperta di pertinenza dell'immobile purchè la pavimentazione sia solo in lastre a secco amovibili; il manufatto dovrà avere forma regolare (quadrato, cerchio, esagono o simile) una superficie massima di mq. 15 e non può avere funzione di ricovero per autovetture o di deposito.

Art. 50: Inserire il comma 4 con la seguente dicitura” Nelle aree produttive possono essere realizzate strutture telonate o similari a carattere temporaneo in deroga alle norme di P.R.G.C a condizione che venga mantenuta la distanza dal confine di proprietà o ottenuto l'assenso del confinante. La temporaneità si intende per un arco temporale di tre anni, eventualmente prorogabile su apposita e motivata richiesta di parte per ulteriori 3 anni. Decorsi tali termini la struttura dovrà essere rimossa. A garanzia dell'effettiva demolizione della struttura dovrà essere presentata per il rilascio del provvedimento apposita polizza fideiussoria bancaria o polizza cauzionale assicurativa rilasciata da un'impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi delle vigenti leggi in materia. La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata con la previsione del pagamento a semplice richiesta e senza facoltà di opporre eccezione alcuna, compresi il beneficio della preventiva escussione di cui all'articolo 1944 e l'eccezione di cui all'articolo 1952 C.C., nonché con validità fino alla dichiarazione liberatoria da parte del Comune. La polizza fideiussoria dovrà essere pari all'importo necessario alla rimozione delle opere oggetto di costruzione temporanea.

Art. 51: sopprimere il comma 3 e il comma 4 e rinominare conseguentemente i commi 5, 6 e 7;

Art. 51 comma 5 ultimo comma: Eliminare la dicitura “almeno da un lato, deve essere prevista l'installazione di un corrimano all'altezza di 0,90 m e la realizzazione di un percorso pedonale di servizio, a fianco della carreggiata, sistemato a gradoni, di larghezza non inferiore a 0,90 m.”

Art. 52 comma 2: al termine dell'ultimo periodo inserire: “Le recinzioni dovranno essere arretrate rispetto al confine stradale per garantire la sezione minima prevista dall'art. 14 delle N.T.A. del P.R.G.C.”;

Art. 52 comma 6: Sostituire l'ultimo capoverso con la seguente dicitura “Per le zone montane le recinzioni fronteggianti aree ad uso pubblico saranno solamente in legno con paletti verticali e legni trasversali o in pietra a secco, mentre quelle a separazione delle proprietà private potranno essere realizzate in rete plastificata verde”.

Art. 52 al comma 8 primo periodo: La dicitura “non superiore a 2,30 m” è sostituita con “non superiore a 3,00 m”

Art. 52 inserire il comma 13: Nella costruzione o ricostruzione di recinzioni deve essere garantita un'area di sosta (conteggiabile nelle verifiche delle aree a parcheggio) esterna alla recinzione per ogni unità immobiliare residenziale.

Art. 53 comma 3 secondo periodo: le parole tinta legno sono sostituite con “finto legno”

Inserire l'art. 53 bis :*Serre*

1. Si definisce serra un ambiente chiuso, di solito protetto da superfici trasparenti ove si coltivano piante in condi-

zioni climatiche particolari. La struttura è costituita da materiale facilmente amovibile e non richiede opere murarie e generalmente non è collegata funzionalmente e strutturalmente ad altre opere edilizie.

2. Per serre fisse si intendono le costruzioni stabilmente collegate al suolo mediante opere murarie o simili destinate alla coltivazione di colture specializzate.

Art. 57 comma 3: La dicitura “misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a 7,50 m.” è sostituita con per ogni corsia di marcia, non inferiore a 6,75 m”

Art. 57 inserire il comma 9: Tutti gli accessi su strada pubblica o di uso pubblico devono garantire un’idonea visibilità; quando essa non può essere garantita naturalmente per la presenza di ostacoli inamovibili dovrà essere prevista l’installazione di specchi stradali;

(omissis)

Comune di Busano (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 17/12/2009: "Modifica Regolamento Edilizio".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

1) Per le motivazioni in premessa, di modificare il Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 16/05/2002 e successive modifiche con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 35 del 25/11/2005 e n. 38 del 28/09/2009 in conformità di quello regionale tipo e precisamente:

Art. 16 – Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1) (omissis)

2) (omissis)

3) La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada;

2) dare atto che con il suddetto adeguamento il Regolamento Edilizio risulta conforme a quello Regionale Tipo.

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Decreto n. 6 del 05/03/2010 di esproprio di terreno interessato dagli interventi di sistemazione del torrente Gattola dal ponte in località Cascina Dario sino alla confluenza con il Rio Rotaldo 2° lotto.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

(omissis)

decreta

in favore del Comune di Casale Monf., di espropriare il seguente terreno Catasto Terreni del Comune di Casale M. Fg.77, mappale n. 195, seminativo irriguo, cl. 3, mq.7 RD € 0,09 R.A. € 0,05 di proprietà del Sig. Guaschino Mario, nato a Motta de' Conti il 11.2.1952 (GSCMRA52B11F774I), interessato dagli interventi di sistemazione del torrente Gattola dal Ponte in località Cascina Dario sino alla confluenza con il Rio Rotaldo - 2° Lotto.

Contro il presente decreto di esproprio è possibile ricorrere al T.A.R. del Piemonte, entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni, decorrente dalla data di notificazione.

(omissis)

Il Dirigente

Roberto Martinotti

Comune di Castell'Alfero (Asti)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18/2009 del 30/09/2009: Sostituzione artt. 2 e 16 del regolamento edilizio comunale (approvato con delibera CC n. 70 del 29/12/2005).

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

1. sostituire l'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale come segue:

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

(omissis)

2. sostituire l'art. 16 del vigente Regolamento Edilizio Comunale come segue:

Art. 16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio stradale (Ds)

(omissis)

Comune di Ceva (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 1/2/2010. Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

Di approvare

le seguenti modifiche al Regolamento Edilizio Comunale vigente:

all'articolo 16 “Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)” il comma 3 viene interamente sostituito dal seguente:

La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo or-

togonale congiungente i due fili di fabbricazione;
 b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;
 c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio così modificato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione approvato con DCR n. 548-9691 del 29.07.1999 e modificato con DCR n. 267-31038 del 08.07.2009;

Di pubblicare per estratto la presente delibera divenuta esecutiva sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della legge regionale 19/99;

Di dare atto che le suddette modifiche al Regolamento Edilizio assumono efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione di approvazione;

Di trasmettere dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte il REC modificato, unitamente alla presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
 Osvaldo Demaria

Comune di Chieri (Torino)

Deliberazione n. 9 del 03/02/2010 - approvazione Piano di Recupero n. 844/08 relativo all'immobile sito in Via Albussano n. 30-32, contraddistinto al foglio n. 40 particella n. 272.

(omissis)
 IL CONSIGLIO COMUNALE
 (omissis)
 delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo all'area contraddistinta a Catasto al foglio 40 particella n. 272, sita in Via Albussano n. 30-32 di proprietà della Soc. Biesegi Costruzioni s.r.l., con sede in Torino – C.so Massimo D'Azeglio n. 72, compresa nella zona Ar1, centro storico, del Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

(Omissis)

Comune di Costigliole Saluzzo (Cuneo)

Estratto Deliberazione Consiglio Comunale n. 4 del 01/02/2010 - Modifiche al Regolamento Edilizio.

Il Consiglio Comunale
 (omissis)
 Delibera

1) Di modificare gli articoli 2 e 16 del Regolamento Edilizio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio n. 36 del 10.11.2004 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di renderlo conforme all'aggiornamento effettuato dalla Regione Piemonte del Regolamento Edilizio Tipo con D.C.R. n. 267-31038 del 08.07.2009 sostituendo e integrando i commi 1-2 dell'art.

2 e il comma 3 dell' articolo 16 con i seguenti:

A) art.2 (comma 1-2):

a) La Commissione Edilizia, qualora istituita (la sua nomina è facoltativa ai sensi della Legge Regionale 20 del 14.07.2009), è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

b) La Commissione, è composta dal Responsabile del Servizio o suo delegato che vi partecipa di diritto e la presiede, e da 4 componenti, eletti dall'organo comunale competente.

B) art. 16 (comma 3) La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada;

2) Di dare atto che le presenti modifiche al Regolamento Edilizio ad esecutività avvenuta, in conformità al disposto di cui all'art. 3 della Legge Regionale 08.09.1999, n. 19, assumeranno efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e che dette modifiche incluse nella Delibera di approvazione dovranno essere trasmesse, nelle forme e modalità richieste, alla Regione Piemonte.

Successivamente, il Consiglio Comunale, riconosciuta l'urgenza di provvedere, dichiara, con votazione resa in forma palese (alzata di mano) e con il seguente risultato: astenuti n. zero, voti favorevoli n. 14, voti contrari n. zero, su n. 14 Consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

Comune di Fossano (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 147 del 22/12/2009. Modifica al Regolamento Comunale approvato con Deliberazione C.C. n. 27 del 31/03/2004 s.m.i.

L'anno duemilanove, addì ventidue, del mese di Dicembre, alle ore 19,00 nella consueta sala consiliare del palazzo comunale, a seguito di avvisi notificati a norma di legge si è riunito, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale composto dai signori:

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Visto l'art. 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19; Visto il Regolamento Edilizio comunale, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 08.08.1999 n. 19, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 31.03.2004 divenuta esecutiva il 19.04.2004 e pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 16 in data 15.04.2004 integrato con Deliberazione C.C. n. 63 del 11.07.05, suc-

cessivamente modificato con Deliberazioni G.C. n. 252 del 14.09.06 e n. 229 del 04.06.09; Viste le successive integrazioni al Regolamento Edilizio con Deliberazione di C.C. n. 63 del 11.07.2005 e deliberazioni di G. C. n. 252 del 14.09.2006 e n. 229 del 04.06.2009; Rilevato che il Regolamento Edilizio vigente necessita di integrazioni e modifiche atte all'adeguamento dello stesso alle successive normative imposte dalla L.R. 14.07.2009 n. 20 e dal Regolamento Tipo Regionale approvato con D.C.R. 29.07.99 n. 548-9691 modificato con D.C.R. 08.07.2009 n. 267-31038.

Vista la L.R. 05.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni; Vista la L.R. 08.07.1999 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni; Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta espresso dal Dirigente Dipartimento Urbanistica ed Ambiente; Con votazione palese, espressa per alzata di mano, presenti n. 16, n. 16 votanti, n. 16 voti favorevoli, nessuno contrario e nessuno astenuto,

Delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19, la modifica al Regolamento Edilizio comunale, così come modificato a seguito delle integrazioni precisate in premessa, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di dichiarare che il presente regolamento è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691 fatte salve le integrazioni e modifiche determinate dalla L.R. 14.07.2009 n. 20 e dalla D.C.R. 08.07.2009 n. 267-31038.
3. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19.
4. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato urbanistica.

Comune di Guarene (Cuneo)

Avviso ai Creditori - Sistemazione di parte di strada Corniglie, parte di strada Osteria Sotteri e strada comunale Nave.

Il Responsabile del Procedimento

in conformità a quanto disposto dall'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, sui lavori pubblici

Avverte

che, avendo l'Appaltatore dei lavori di "Sistemazione di parte di strada Corniglie, parte di strada Osteria Sotteri e strada comunale Nave", Ditta Cauda Strade S.r.l., ultimato le opere in base all'affidamento con contratto n. 808 del 27/03/2009, chiunque vanti credito nei confronti di questi, per occupazioni temporanee o permanenti di immobili, ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare, a questo Comune, istanza corredata dai relativi titoli, entro il termine perentorio di gg. 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendano garantirsi per titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità giudiziaria.

Guarene, 5 marzo 2010

Il Responsabile del Procedimento

Diego Naso

Comune di Mondovì (Cuneo)

Espropriazione immobili per la realizzazione del P.I.P. di riordino e completamento. Ordine pagamento indennità accettate e deposito alla cassa DD.PP.

Il Dirigente l'ufficio per le Espropriazioni

(omissis)

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 8/06/2001 n. 327;

ordina

1. Il pagamento delle seguenti indennità di espropriazione accettate:

- € 81.831,20 a favore di Tomatis Pietro (omissis) (F. 70, particelle 531, 532, 533, 534, 535, 131 e 128);
- € 5.385,60 a favore di Tomatis Pietro (omissis) e Porasso Angela (omissis) (F. 69, particella 826);
- € 9350,00 a favore di Aimo Ada (omissis), Gandolfi Giovanna (omissis), Aimo Giovanni (omissis) e Mulasano Andrea (omissis) (F. 70, particella 71);
- € 4.955,50 a favore di Dalmasso S.n.C. con sede in Mondovì (F. 70, particella 526);
- € 7.480,00 a favore di Basso Marina (omissis) e Lanza Andrea (omissis) (F. 70, particella 537);
- € 15.203,10 a favore di Arnaldi M.Rosa (omissis) e Arnaldi Pietro (omissis) (F. 70, particella 512);
- € 9.424,80 a favore di Bonvioanni Giorgio (omissis) e Dadone Felicità (omissis) (F. 70, particella 510);
- € 39.681,40 a favore di Avagnina Giovanni (omissis) e Avagnina Giulio (omissis) (F. 70, particelle 530 e 524);
- € 39.419,60 a favore di Daniele Enrico (omissis), Reggiani M. Pia (omissis) e Viglione Luigi (omissis) (F. 70, particelle 507 e 508).

2. Il deposito presso la Cassa DD.PP. dell'indennità non accettata di € 94.367,00 spettante al proprietario Perretti Francesco (omissis) per l'espropriazione delle aree di cui al F. 69 - particelle 828, 829, 830, 194 e 685 - e F. 70 particella 322.

3. Il versamento presso la Cassa DD.PP. dell'indennità accettata ammontante ad € 710,60 in attesa di superiore autorizzazione, spettante all'Agenzia del Demanio per l'espropriazione dell'area di cui al F. 69 particella 256.

Mondovì, lì 5 marzo 2009

Il Dirigente

Margherita Giribaldi

Comune di Monticello d'Alba (Cuneo)

Avviso di approvazione modificazione al Regolamento Edilizio - Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 2 febbraio 2010.

Il Consiglio Comunale

(omissis)
delibera

1) Di modificare, per le motivazioni in premessa indicate, ai sensi dell'art. 3, comma 10, L.R. 19/99, il Regolamento Edilizio approvato in ultimo con deliberazione del Consiglio Comunale D.C. n. 5 del 18/03/2008 in conformità a quello regionale tipo e precisamente:

Art. 2 – Formazione della Commissione Edilizia

Art. 3- Attribuzioni della Commissione Edilizia

Art. 7- Richiesta di Permesso di Costruire e di autorizzazione edilizia e progetto municipale

Art. 16 – Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

Art. 57 – Strade private

2) di dare atto che vengono altresì modificati gli articoli 4-7-8-9-10-11-12-66-67 ma solo ed esclusivamente per convertire la dicitura "Concessione Edilizia" in "Permesso di Costruire";

3) Di dare atto che con il suddetto adeguamento il Regolamento Edilizio risulta conforme a quello Regionale Tipo ed assume la formulazione allegata, costituita da n. 70 articoli e allegati.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico Edilizia ed Urbanistica per gli adempimenti di legge.

Monticello d'Alba, 2 febbraio 2010

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Settore Edilizia-Urbanistica
Tealdi Stefano

Comune di Ozzano Monferrato (Alessandria)

Estratto verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 02.03.2010: Modifiche e integrazioni al Regolamento edilizio comunale per adeguamento alle normative.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19, le modifiche ed integrazioni al Regolamento Edilizio Comunale, evidenziate in corsivo nel testo che viene allegato quale parte integrante e sostanziale presente atto;

di dare atto che il Regolamento è composto da:

n. 70 articoli;

n. 13 modelli;

allegato 1: Regolamento del Colore

allegato 2: Regolamento per realizzazione di strutture temporanee e piccole opere

allegato 3: Regolamento per la manomissione del suolo

pubblico;

di dichiarare che il presente regolamento è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691 fatte salve le integrazioni e modifiche determinate dalla L.R. 14.07.2009 n. 20 e dalla D.C.R. 08.07.2009 n. 267-31038;

di dare atto che la presente deliberazione, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19;

di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale, nel suo testo definitivo a seguito della presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato urbanistica;

di dichiarare a voti unanimi e separati immediatamente eseguibile il seguente atto ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 262/2000.

Comune di Salerano Canavese (Torino)

Estratto Deliberazione Consiglio Comunale n. 6 del 22.02.2010: Approvazione regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Il Consiglio Comunale
(omissis)

1. Di approvare il "Regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici" così come redatto dall'incaricato Dott. Stefano Roletti, dando atto che tale documento con i relativi elaborati e i documenti integrativi costituiranno l'originale che, vidimati dal Segretario Comunale, verranno acquisiti unitamente alla deliberazione, agli atti della segreteria generale.

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento
Filippo Chasseur

Comune di San Carlo Canavese (Torino)

Prot. n. 1793 Decreto n. 2/10 - Aree occorrenti per lavori di sistemazione strada della borgata Perino. Provvedimento relativo alla espropriazione.

Il Responsabile del Settore Tecnico
(omissis)
Decreta

Articolo 1 – Si prende atto dei provvedimenti amministrativi e tecnici assunti dal Comune di San Carlo Canavese, in merito al procedimento espropriativo dei lavori di sistemazione strada della borgata Perino, nonché della corresponsione diretta delle indennità di esproprio accettate dai proprietari delle aree considerate, aventi diritto e del versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate

Articolo 2 – In favore del Comune di San Carlo Canave-

se è pronunciata l'espropriazione delle aree di seguito descritte, site nel territorio comunale, occorrenti per la realizzazione delle opere sopra citate, e precisamente:

- 1) Catasto Terreni e Catasto Urbano, Foglio 12, mappale n. 978 (ex 739parte) di mq. 7 (*omissis*)
- 2) Catasto Terreni e Catasto Urbano, Foglio 12, mappale n. 979 (ex 785parte) di mq. 9 (*omissis*)
- 3) Catasto Terreni e Catasto Urbano, Foglio 12, mappale n. 980 (ex 151parte) di mq. 11 (*omissis*)
- 4) Catasto Terreni e Catasto Urbano, Foglio 12, mappale n. 981 (ex 341parte) di mq. 70 (*omissis*)

Catasto Terreni e Catasto Urbano, Foglio 12, mappale n. 982 (ex 341parte) di mq. 83 (*omissis*)

Catasto Terreni Foglio 12 mappale n. 984 (ex 36parte) di mq. 119 (*omissis*)

Catasto terreni foglio n. 12, mappale n. 993 (375parte) di mq. 291 (*omissis*)

5) Catasto Terreni e Catasto Urbano, Foglio 12, mappale n. 985 (ex 148parte) di mq. 35 (*omissis*)

6) Catasto terreni, Foglio 12, mappale n. 986 (ex 129parte) di mq. 24 (*omissis*)

7) Catasto Terreni, Foglio 12, mappale n. 989 (ex 376parte) di mq. 18 (*omissis*)

Catasto Terreni, foglio 12, mappale n. 991 (ex 374parte) di mq. 17 (*omissis*)

8) Catasto Terreni, Foglio 12, mappale n. 996 (ex 37parte) di mq. 135 (*omissis*)

9) Catasto Terreni e Catasto Urbano, Foglio 12, mappale n. 994 (ex 413parte) di mq. 102 (*omissis*)

Catasto Terreni, foglio 12, mappale n. 928 di mq. 89 (*omissis*)

Articolo 3 – Il Comune è autorizzato alla occupazione permanente e definitiva dei predetti immobili.

Articolo 4 – Il presente decreto, sarà notificato a cura del Responsabile Settore Tecnico del Comune di San Carlo Canavese, agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, e sarà depositato negli atti del Comune, pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, e sul Bollettino Ufficiale della Regione, registrato e trascritto in termini d'urgenza e volturato.

Articolo 5 – Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Articolo 6 – Il Responsabile del procedimento, ai sensi della legge 07/08/1990 n.ro 241, è individuato nella persona del Geom. Cabodi Bruno, presso il Settore Tecnico del Comune di San Carlo Canavese – Strada Ciriè n.ro 3. San Carlo Canavese, 24 febbraio 2010

Il Responsabile del Settore Tecnico
Bruno Cabodi

Comune di San Carlo Canavese (Torino)

Prot. n. 1794 Decreto n. 3/10 - Aree occorrenti per lavori di sistemazione strada della località Indritti Fisca. Provvedimento relativo alla espropriazione.

Il Responsabile del Settore Tecnico
(*omissis*)

Decreta

Articolo 1 – Si prende atto dei provvedimenti amministrativi e tecnici assunti dal Comune di San Carlo Canavese, in merito al procedimento espropriativo dei lavori di sistemazione strada della località Indritti Fisca, nonché della corresponsione diretta delle indennità di esproprio accettate dai proprietari delle aree considerate, aventi diritto e del versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate

Articolo 2 – In favore del Comune di San Carlo Canavese è pronunciata l'espropriazione delle aree di seguito descritte, site nel territorio comunale, occorrenti per la realizzazione delle opere sopra citate, e precisamente:

1. Catasto terreni foglio 20, mappale n. 349 di mq. 11 (*omissis*)

Catasto terreni foglio 20, mappale n. 230 di mq. 6, (*omissis*)

Catasto terreni foglio 20, mappale n. 224 di mq. 75, (*omissis*)

Catasto terreni foglio 20, mappale n. 226 di mq. 28, (*omissis*)

2. Catasto terreni foglio 20, mappale n. 223 di mq. 18, (*omissis*)

Catasto terreni foglio 20, mappale n. 217 di mq. 129, (*omissis*)

Catasto terreni foglio 20, mappale n. 229 di mq. 88, (*omissis*)

3. Catasto terreni foglio 20, mappale n. 213 di mq. 23, (*omissis*)

4. Catasto terreni foglio 20, mappale n. 215 di mq. 24, (*omissis*)

5. Catasto terreni foglio 20, mappale n. 221 di mq. 24, (*omissis*)

6. Catasto terreni foglio 20, mappale n. 211 di mq. 151, (*omissis*)

Catasto terreni foglio 20, mappale n. 223 di mq. 18, (*omissis*)

7. Catasto terreni foglio 20, mappale n. 219 di mq. 23, (*omissis*)

Catasto terreni foglio 20, mappale n. 231 di mq. 204, (*omissis*)

8. Catasto terreni foglio 20, mappale n. 207 di mq. 92, (*omissis*)

Articolo 3 – Il Comune è autorizzato alla occupazione permanente e definitiva dei predetti immobili.

Articolo 4 – Il presente decreto, sarà notificato a cura del Responsabile Settore Tecnico del Comune di San Carlo Canavese, agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, e sarà depositato negli atti del Comune, pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, e sul Bollettino Ufficiale della Regione, registrato e trascritto in termini d'urgenza e volturato.

Articolo 5 – Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Articolo 6 – Il Responsabile del procedimento, ai sensi della legge 07/08/1990 n.ro 241, è individuato nella persona del Geom. Cabodi Bruno, presso il Settore Tecnico

del Comune di San Carlo Canavese – Strada Ciriè n.ro 3.
San Carlo Canavese, 24 febbraio 2010

Il Responsabile del Settore Tecnico
Bruno Cabodi

Comune di San Carlo Canavese (Torino)

Prot. n. 1795 Decreto n. 4/10 - Acquisizione al demanio stradale comunale delle aree costituenti il sedime stradale di via dei Data, via Rossini e via Verdi per viabilità pubblica.

Il Responsabile del Settore Tecnico
(omissis)
Decreta

Articolo 1 – Si prende atto dei provvedimenti amministrativi e tecnici assunti dal Comune di San Carlo Canavese, in merito all'acquisizione al demanio stradale delle aree costituenti parte del sedime stradale delle strade comunali denominate strada dei Data, via Verdi e via Rossini descritte all'articolo 2;

Articolo 2 – In favore del Comune di San Carlo Canavese è pronunciata l'acquisizione per usucapione delle aree di seguito descritte, site nel territorio comunale, costituenti parte del sedime stradale delle strade comunali denominate strada dei Data, via Verdi e via Rossini, e precisamente:

- 1) Catasto Urbano, Foglio 13, mappale n. 544 di mq. 236 (omissis)
- 2) Catasto Urbano, Foglio 13, mappale n. 547 di mq. 286 (omissis)
- 3) Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 553 di mq. 233 (omissis)
- 4) Catasto Urbano, Foglio 13, mappale n. 558 di mq. 89 (omissis)
- 5) Catasto Urbano, Foglio 13, mappale n. 559 di mq. 85 (omissis)
- 6) Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 555 di mq. 280, Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 557 di mq. 23 (omissis)
- 7) Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 549 di mq. 309, Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 561 di mq. 152 (omissis)
- 8) Catasto Urbano, Foglio 13, mappale n. 563 di mq. 225 (omissis)
- 9) Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 76 di mq. 233, Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 78 di mq. 240 (omissis)
- 10) Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 352 di mq. 56 (omissis)
- 11) Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 546 di mq. 119
- Catasto Terreni, Foglio 13, mappale n. 551 di mq. 291 (omissis)

Articolo 3 – Il Comune è autorizzato alla occupazione permanente e definitiva dei predetti immobili.

Articolo 4 – Il presente decreto, sarà notificato a cura del Responsabile Settore Tecnico del Comune di San Carlo Canavese, agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, e sarà depositato negli atti del Comune, pubblicato per estratto all'Albo

Pretorio, e sul Bollettino Ufficiale della Regione, registrato e trascritto in termini d'urgenza e volturato, dando atto che la registrazione e trascrizione avverranno a titolo gratuito ai sensi della legge 23/12/1998, n. 448, articolo 31, comma 22;

Articolo 5 – Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Articolo 6 – Il Responsabile del procedimento, ai sensi della legge 07/08/1990 n.ro 241, è individuato nella persona del Geom. Cabodi Bruno, presso il Settore Tecnico del Comune di San Carlo Canavese – Strada Ciriè n.ro 3.
San Carlo Canavese, 24 febbraio 2010

Il Responsabile del Settore Tecnico
Bruno Cabodi

Comune di San Michele Mondovì (Cuneo)

Avviso di approvazione delle integrazioni al vigente Regolamento Edilizio Comunale.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 3 in data 21/01/2010, ha approvato le integrazioni agli artt. 16 e 32 del vigente Regolamento Edilizio Comunale;

che le integrazioni effettuate non sono sostanziali e rientrano in quelle ammesse di competenza comunale secondo le istruzioni di cui al Titolo III "Parametri ed indici edilizi ed urbanistici" approvate con D.G.R. n. 548-9691 del 29/07/1999 approvante il testo del R.E. tipo Regionale; che in ottemperanza all'art. 3 comma 3 della L.R. 19/99, tale deliberazione assumerà efficacia a seguito della pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

che l'integrazione al Regolamento Edilizio Comunale è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, ove chiunque può prenderne visione.

San Michele Mondovì, 8 marzo 2010

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Alain Guidetti

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Decreto coatto di asservimento n. 264 del 01/03/2020. Aree necessarie alla realizzazione dello sfioratore in regione Gribauidia.

IL DIRIGENTE
(omissis)
decreta
Articolo 1

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunciato l'asservimento definitivo delle aree necessarie alla realizzazione dello "Sfioratore in regione Gribauidia".

Le aree del presente Decreto sono censite a catasto terreni come segue:

- 1) Fg. 45 mapp. 27p in servitù mq. 275, di proprietà: 2/9 Pogliano Anna Rosa; 2/9 Pogliano Patrizia; 3/9 Facta Maria Giuseppa; 2/9 Pogliano Giovanna omissis;

2) Fg. 45 mapp. 122 in servitù mq. 41 e mapp. 124 in servitù mq. 94, di comproprietà: 4/6 Furnari Maria; 1/6 Gibello Carlo Marcello; 1/6 Gibello Maria Luisa omissis;
 3) Fg. 45 mapp. 452 in servitù mq. 32,00 - mapp. 453 in servitù mq. 70,00, di proprietà: 1/1 Lencia Giuseppa omissis;
 4) Fg. 45 mapp. 975 in servitù mq. 20 di comproprietà: 1/2 Gremo Francesca; 1/2 Gremo Laura;
 5) Fg. 45 mapp. 67 in servitù mq. 1,00 - mapp. 70 in servitù mq. 411,00 - mapp. 69 in servitù mq. 61,00 - mapp. 68 in servitù mq. 65,00 - mapp. 163 in servitù mq. 62,00 - mapp. 123 in servitù mq. 90,00, di proprietà: 1/1 Pogliano Bruna omissis;
 6) Fg. 45 mapp. 451 in servitù mq. 21 di comproprietà: 1/2 Lencia Piero; 1/2 Nucci Clara omissis;
 7) Fg. 45 mapp. 1065 in servitù mq. 49 di proprietà: 1/1 Al Settimo Cielo di Bonarrigo Francesco e di Anna Vincenzo & C. S.A.S. omissis;
 8) Fg. 45 mapp. 1011 in servitù mq. 8 di comproprietà: 1/3 Cacciottio Rosella; 1/3 Cacciottio Gianfranco; 1/3 Tappe-ro Luigina Pierina omissis;
 9) Fg. 45 mapp. 1004 in servitù mq. 41 di proprietà: 1/1 Bellotto Gabriele omissis;
 Il tutto come evidenziato nella planimetria che si inserisce al presente atto quale allegato.

Articolo 2

Il Comune di Settimo T.se provvederà, alla registrazione del presente decreto ed adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con l'imposizione coatta di asservimento dei beni immobiliari così come disposta.

Articolo 3

Il presente decreto, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali, e per estratto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Settimo Torinese, li 1 marzo 2010

Il Dirigente

Piero Cena

Comune di Vicoforte (Cuneo)

Decreto n. 1/ 2010 prot. 650 del 11/02/2010. Lavori di costruzione nuova scuola secondaria di primo grado.

Ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, integrato e modificato dal D.Lgs 302/2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

decreta

1) in favore del Comune di Vicoforte è disposta l'espropriazione delle aree di seguito descritte occorrenti per la realizzazione dei "lavori di costruzione della nuova scuola secondaria di primo grado" e precisamente:

1) Terreno distinto a catasto terreni del Comune di Vicoforte al Fg. 14 mappale n. 1147 della superficie di mq. 1513, totalmente espropriato, intestato catastalmente a – omissis-

2) Terreno distinto a catasto terreni del Comune di Vicoforte al Fg. 14 mappale n. 1149 della superficie di

mq. 1808, totalmente espropriato, intestato catastalmente a – omissis

3) Terreno distinto a catasto terreni del Comune di Vicoforte al Fg. 14 mappale n. 176 della superficie di mq. 3130, totalmente espropriato, intestato catastalmente a – omissis

4) Terreno distinto a catasto terreni del Comune di Vicoforte al Fg. 14 mappale n. 177 della superficie di mq. 1673, totalmente espropriato, intestato catastalmente a – omissis

5) Terreno distinto a catasto terreni del Comune di Vicoforte al Fg. 14 mappale n. 173 della superficie di mq. 2320, totalmente espropriato, intestato catastalmente a – omissis

6) Terreno distinto a catasto terreni del Comune di Vicoforte al Fg. 14 mappale n. 174 della superficie di mq. 1956, totalmente espropriato, intestato catastalmente a – omissis

2) Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili;

3) Il presente decreto verrà registrato presso l'Agenzia delle Entrate, nonché trascritto e volturato presso l'Agenzia del Territorio;

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

5) Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e s.m.i.;

Il Responsabile del Servizio
Giuseppa Giusta

Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato - Moncalvo (Asti)

Avviso ai Creditori: Esecuzione di tutte le opere elettriche, meccaniche e relative assistenze murarie, comprese le forniture necessarie alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento fognarie - contratto aperto - 2° Lotto - Ambi. Gest. Gestioni Ambientali di A. Galli. con sede in via Castalgomberto n. 141 - 10137 Torino.

Il sottoscritto, incaricato delle funzioni di responsabile del procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, vista la comunicazione di ultimazione dei lavori in data 28.02.2010 relativa al 2° lotto ed ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999, con il presente atto

Invita

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato – Via Ferraris n. 3 – 14036 Moncalvo (AT), entro il termine perentorio di gg. 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa do-

cumentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate. Elenco dei Comuni interessati dalle opere di manutenzione.

Comuni 2° Lotto	Provincia
Alfiano Natta, Altavilla, Camagna, Camino, Castelletto Merli, Cereseto, Coniolo, Conzano, Cuccaro, Felizzano, Frassinello, Fubine, Lu, Mirabello, Occimiano, Odalengo Piccolo, Ottiglio, Pomaro, Pontestura, Ponzano, Quargnento, Quattordio, Rosignano Monf.to, San Giorgio Monf.to, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Treville, Vignale Monf.to, Villadeati.	AL
Baldichieri, Calliano, Casorzo, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Corsione, Cosombrato, Grana, Grazzano Badoglio, Moncalvo, Montemagno, Montiglio, Penango, Portacomaro, Refrancore, Scurzolengo, Soglio, Tonco, Viarigi,	AT

Moncalvo, 8 marzo 2010

Il Responsabile del Procedimento
Laura Rossi

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. n. 283 del 16/07/2009 - D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. - Autorizzazione unica per l'ampliamento della sottostazione elettrica di trasformazione AT/MT, in Comune di Crodo, località Verampio, rilasciata alla ditta S.I.F.T. S.r.l. con D.D. n. 345 del 05/08/2008 - Ditta Enel Distribuzione S.p.A. - Trasferimento titolarità in capo alla ditta Enel Distribuzione S.p.A..

Il Dirigente
(omissis)
determina

di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", (omissis), formulata dal responsabile del procedimento (omissis) avverte che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D. (omissis) - Determinazione conclusiva del procedimento (omissis) il Responsabile del Procedimento (omissis) propone (omissis)

1. Di riconoscere alla ditta Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria, la titolarità dell'autorizzazione unica rilasciata con D.D. n. 345 del 05/08/2008.

2. Di confermare integralmente le prescrizioni contenute nella suddetta determinazione, che dovranno essere rispettate ed ottemperate da parte della ditta Enel Distribu-

zione S.p.A..

3. Di confermare la titolarità dell'autorizzazione unica rilasciata con D.D. n. 79 del 26/02/2008 in capo alla ditta S.I.F.T. S.r.l. (omissis).

Verbania, 05/03/2010.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 31 del 03/02/2010-Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Pizzanco, in Comune di Bognanco, ad uso energetico, assentita con DGR n. 134-20379 del 23/11/1992 - Trasferimento di utenza alla ditta Pesenti Energia S.r.l..

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di riconoscere alla ditta Pesenti Energia S.r.l. (omissis), la titolarità della concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Pizzanco, in Comune di Bognanco, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), assentita con DGR n. 134-20379 del 23/11/1992.

2. Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni previste dal disciplinare di concessione approvato con la suddetta DGR. 3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 31 comma 6 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., l'onere dei canoni e dei sovracani, rimasti eventualmente insoluti, risulta a carico del nuovo titolare (omissis).

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 30 del 03/02/2010-Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Gravellona Toce, ad uso agricolo - Impresa individuale Floricoltura di Carbone Alessandro.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

01. Di assentire all'Impresa individuale Floricoltura di Carbone Alessandro (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Gravellona Toce, ad uso agricolo (irrigazione serre per la coltivazione in vaso), per una portata massima di prelievo di l/s 3,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,21, corrispondente ad un volume annuo di prelievo di m³ 6.612,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/01 al 31/12 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 06 del 20/01/2010) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dalla data del

provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 06 del 20/01/2010 (omissis) - Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Il Responsabile del procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 8 del 10/03/2010 - Domanda in data 01/09/2008 di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico e per concessione di piccola derivazione d'acqua dal canale di restituzione della centrale Enel denominata "Vagna", nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che:

- Con domanda in data 01/09/2008 (ns. prot. n. 0046181 del 01/09/2008) e successiva domanda in data 23/02/2009 (ns. prot. n. 0009943 del 23/02/2009), il sig. Fontanella Renato, ha chiesto l'autorizzazione unica, ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico nonché la concessione di piccola derivazione d'acqua dal canale di restituzione della centrale Enel denominata "Vagna", nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola.

- Con note prot. n. 0011155/7° del 02/03/2009 e prot. n. 0027653/7° del 20/05/2009 sono stati trasmessi gli elaborati tecnici, nell'ambito del procedimento unico, ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i..

- Con ns. nota prot. n. 0033667/7° del 23/06/2009 sono stati anticipati gli elaborati tecnici di interesse al Comando Regione Militare Nord, per l'espressione del parere di competenza.

Acquisiti:

- il nulla osta dell'Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea, per conto del Comando Regione Militare Nord, espresso con nota prot. n. TR1-RTP/21/19724/424/2009/CS del 23/09/2009;

- il nulla osta del Comando Regione Militare Nord espresso con nota prot. n. 47441 del 12/11/2009.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 11 del suddetto DPGR,;

Ordina

- Il deposito della domanda e del relativo progetto, presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 18/03/2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 18/03/2010,

all'Albo Pretorio dei Comuni di Crevoladossola e Domodossola.

- La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è convocata per il 03/05/2010 alle ore 10:30 presso gli uffici del VII settore provinciale - Servizio Risorse Idriche, Via dell'Industria n. 25 - Verbania. La presente ordinanza è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione "Atti di altri enti - Annunci Legali e Avvisi" del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella pubblicata, sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La stessa ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che:

l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO; l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche;

la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio;

il termine per la conclusione del procedimento è fissato secondo le disposizioni imposte dal procedimento unico ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i. (180 gg. dalla presentazione della domanda), fatte salve eventuali sospensioni; in caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento
Pizzorni Fabrizio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3521 - Domanda (Prot. n. 60266 del 30/04/2009) dell'ARES S.r.l. per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (geotermico) in Comune di Frassineto Po.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 60266 del 30/04/2009) corredata dagli elaborati tecnici, dell'A.R.E.S. S.r.l. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 8,6 l/s e media di 2,5 l/s ad uso civile (geotermico), tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 15 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Frassineto Po, al Foglio n. 22, Mappale n. 85;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 5865 del 15/12/2009;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte – Direzione Industria – Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva – Torino n. 13754/DB1605 del 21/12/2009;

Ordina

- che la domanda su indicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 12/03/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Frassineto Po.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Alessandria. La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/04/2010 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Frassineto Po restituirà alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile

Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 150-27623 del 01/03/2010. Derivazione n. 889 - Trinchieri Gianfranco - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Cassine.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

(omissis)

determina

a- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Cassine ad uso agricolo a favore della Ditta Trinchieri Gianfranco (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e

continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 6,70 l/s, media di 2,50 l/s per irrigare circa ettari 5 di terreni in Comune di Cassine;

b- di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 22/02/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00110) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 733/161543 del 15/12/2009 - Ditta Brondelli di Brondello Luca. Concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo dal Torrente Stura del Monferrato e dal Rio Colobrio in Comune di Serralunga di Crea e Cereseto.

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

Determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la trasformazione da licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Stura del Monferrato e dal Rio Colobrio in Comune di Serralunga di Crea e Cereseto ad uso agricolo (irriguo) a favore della Ditta Brondelli di Brondello Luca. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 25/07/2009, giorno successivo alla scadenza della licenza annuale di attingimento, nella misura massima di 20 l/s e media di 6 l/s.

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato

l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 10/12/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere anticipatamente alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2010, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge rideeterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;
- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 50 l/s dal Torrente Stura del Monferrato e 50 l/s dal Rio Colobrio;

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 – Riserve e garanzie da osservarsi

(omissis)

Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Stura e del Rio Colobrio in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 762 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 23/10/2001 alla Provincia di Asti dall'Acquedotto Rurale "Cappelletta" per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castelnuovo Belbo (AT) ad uso potabile. Codice Utenza AT10466.

Il Dirigente Del Servizio Ambiente

- (omissis) -

determina

- 1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Acquedotto Rurale "Cappelletta" la derivazione di 7 l/s massimi e 2950 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castelnuovo Belbo (AT) per uso potabile;
- 2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 128,25 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.
- 3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 758 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 23/06/2003 dal Sig. Fausone Carlo per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10501.

Il Dirigente del Servizio Ambiente

- (omissis) -

determina

- 1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Fausone Carlo la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 2 ha di terreno;
- 2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 21,38 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.
- 3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa

dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

- - (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 760 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 01/09/2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta Medical Systems S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di Nizza M.to (AT) ad uso civile. Codice Utenza AT10348.

Il Dirigente del Settore Ambiente

- (omissis) -
determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Medical Systems S.p.A. la derivazione di 0,25 l/s massimi e di 20 mc/anno medi di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Nizza M.to (AT) per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 128,25 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sol-

levata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

- - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 761 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Mondo Franco per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di San Marzano Oliveto (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10385.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

- (omissis) -
determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Mondo Franco la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di San Marzano Oliveto (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 11 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 21,38 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

DISCIPLINARE

- (omissis) -

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o

misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

- (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 759 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 04/06/2002 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Borio Teresa per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Costigliole d'Asti ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10460.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

- (omissis) -
determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Borio Teresa la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo in Comune di Costigliole d'Asti a servizio di 0,8 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 21,38 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

- (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 756 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28/06/2001 alla Provincia di Asti dall'Acquedotto Rurale "San Michele" per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di Nizza M.to (AT) ad uso potabile. Codice Utenza AT10329.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

- (omissis) -
determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Acquedotto Rurale "San Michele" la derivazione di 0,32 l/s massimi e 1800 mc/anno di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Nizza M.to (AT) per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 128,15 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

- (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 765 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 26/06/2002 alla Provincia di Asti dalla Ditta O.L.A.M.E.F. SNC per derivazione

d'acqua sotterranea da due pozzi siti in comune di Calamandrana (AT) ad uso civile. Codice Utenza AT10495.

Il Dirigente del Servizio Ambiente

- (omissis) -

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta O.L.A.M.E.F. s.n.c. la derivazione di 1,6 l/s massimi e 215 mc/anno medi di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Calamandrana (AT) per uso civile (igienico);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 128,25 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda;

- (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 764 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 05/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Nebiolo Filippo a cui è subentrato il figlio Nebiolo Secondo per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Villafranca d'Asti (AT) ad uso agricolo. Approvazione disciplinare e votazione. Codice Utenza AT10424.

Il Dirigente del Settore Ambiente

- (omissis) -

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Nebiolo Secondo la derivazione di 0,02 l/s massimi e 600 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Villafranca d'Asti (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 21,38 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 7 - condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

- - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente

Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 763 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 18/04/2002 alla Provincia di Asti dal Consorzio Acquedotto Rurale Moglia per derivazione d'acqua sotterranea da una sorgente nel Comune di Mombaldone (AT) ad uso potabile. Codice Utenza AT10489.

Il Dirigente del Settore Ambiente

- (omissis) -

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio Acquedotto Rurale Moglia la derivazione di 0,016 l/s massimi e 504,576 mc/anno medi di acqua sotterranea da una

sorgente nel Comune di Mombaldone (AT) per uso potabile e agricolo;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 149,63 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -
DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 7 - condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

Il titolare della concessione ha l'obbligo di lasciare defluire liberamente a valle della presa il minimo deflusso istantaneo pari al 10% del valore della portata istantanea.

- (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 766 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933, D.P.G.R. 10/R 29/07/2003 – Domanda di concessione presentata in data 22/05/2006 alla Provincia di Asti dalla Ditta Poggio S.n.c. di Pietro Pietro & C. a cui è subentrata la Ditta Enopoggio S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Canelli ad uso civile. Istanza: 734/06.

Il Dirigente del Servizio Ambiente

- (omissis) -

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Enopoggio S.r.l. la derivazione di 0,60 l/s massimi e 0,0038 l/s medi, cui corrisponde un volume massimo di 120 mc/anno, di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Canelli (AT) per uso civile (irrigazione aree verdi);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare.

4) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -
DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortu-

ni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

- - (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 757 del 01/03/2010 - T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Alciati S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Vigliano d'Asti (AT) ad uso produzione di beni e servizi. Codice Utenza AT10411.

Il Dirigente del Settore Ambiente

- (omissis) -

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Alciati Srl la derivazione di 2 l/s massimi e 1065 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Vigliano (AT) per uso produzione di beni e servizi per usi direttamente connessi col processo produttivo;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 619,84 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -
DISCIPLINARE

- (omissis) -

Art. 7 - condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

-- (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Richiesta di n. 1 notizia di conclusione procedimento del progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, localizzato in Costigliole di Saluzzo, Via Villafalletto, 62.

Proponente: Francesco Demichelis, (omissis)

Comunicazione di avvenuta conclusione della procedura di VIA e delle connesse procedure autorizzative ai sensi ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 12 agosto 2009 il Sig. Francesco Demichelis (omissis), ha depositato, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, localizzato in Costigliole di Saluzzo, Via Villafalletto, 62 (RIF. pratica 18/VAL/2009).

A seguito della richiesta di annullamento, formalizzata da parte del Sig. Francesco Demichelis, con nota pervenuta in data 09.12.2009 con prot. n. 65884, dell'iter istruttorio del progetto in oggetto ed alle autorizzazioni da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'intervento, con Determinazione n. 871 del 18.02.2010 è stata disposta la conclusione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e dei connessi iter autorizzativi concernenti il progetto.

Si avvisa pertanto che non si darà ulteriore corso alla Valutazione di Impatto Ambientale e alle procedure alla stessa connesse.

Il Dirigente
dell'Area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione G.P. n. 57 del 23 febbraio 2010. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/1998 e s.m.i. - Variante del progetto di utilizzo degli esistenti canali Naviglio e Vermenagna per il trasferimento di acqua proveniente dai rilasci ENEL della Valle Gesso, nei Comuni di Cuneo, Boves, Morozzo, Castelletto Stura e Roccazione. Proponente: Consorzio irriguo di II grado "Valle Gesso", Via Roma, 101 - 12041 Bene Vagienna. Giudizio positivo di Compatibilità Ambientale.

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 14.01.2010, specificate più sopra e descritte nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

delibera

(omissis)

- Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla Variante del progetto di utilizzo degli esistenti canali Naviglio e Vermenagna per il trasferimento di acqua proveniente dai rilasci ENEL della Valle Gesso, presentato da parte del Sig. Luciano Marengo, in qualità di Presidente del Consorzio di II grado "Valle Gesso", con sede in Bene Vagienna, Via Roma 101, in quanto il progetto così come proposto a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, viste le attuali condizioni ambientali dei siti di previsto intervento, non ne determinerà un significativo degrado né un'importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio.

- Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

(omissis)

- Di dare atto che la concessione a derivare rilasciata ex D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R avrà titolo precario, in attesa della ridefinizione delle dotazioni irrigue e conseguentemente delle portate in sede di rinnovo delle grandi derivazioni irrigue.

(omissis)

- Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.

(omissis)

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati (omissis)

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n. 1948 relativa all'istanza di concessione di derivazione d'acqua n. 5522 ad uso Energetico dal Torrente Ellero, in Loc. Carassone nel Comune di Mondovì, proposta dalla Società EUROCOM s.r.l. con sede in Racconigi - Piazza Carlo Alberto n. 14.

Il Dirigente

Preso atto che in data 19.05.2008 il Geom. Filippo Bonetto, in qualità di legale rappresentante della Ditta EUROCOM s.r.l. con sede in Racconigi - Piazza Carlo Alberto n. 14 - ha depositato, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e contestuale istanza intesa ad ottenere la Concessione di derivare dal Torrente Ellero in Loc. Carassone nel Comune di Mondovì, la portata massima complessiva di litri al secondo 5000 e media di 2405 per produrre sul salto di metri 60.5 la potenza nominale media di 1427 kW, ad uso energetico, con restituzione al Torrente Ellero in Loc. Bazzolo in Comune di Mondovì; Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi dell'art. 7, comma 2 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. e dell'art. 10 del D.P.G.R. n. 10/R-2003 - con nota prot. n. 2873 del 04.11.2008; Vista la nota prot. n. 36407 del 30.06.2009 con la quale il Servizio V.I.A. ha trasmesso la documentazione integrativa prodotta dal proponente, a seguito della quale sono variati i seguenti parametri della derivazione: portata media di litri al secondo 1852 e minima di 480, salto di metri 38.25, potenza nominale media di 695 kW, restituzione al Torrente Ellero in Loc. C. Pennella in Comune di Mondovì; Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775; Vista la Legge Regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59; Visto il Regolamento Regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Ordina

la presente Ordinanza venga affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Mondovì per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n° 30, e presso la Segreteria del Comune di Mondovì a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Mondovì; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita pubblica.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Alla Regione Piemonte Settore Dec. OO.PP. Cuneo
All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale – ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Mondovì (Racc. A.R.) Mondovì

Alla Società EUROCOM s.r.l (Racc. A.R.) Racconigi

La Società proponente, oppure un proprio rappresentante legittimato, dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per

il giorno *mercoledì 09 giugno 2010 alle ore 10:00*, con ritrovo presso il Municipio di Mondovì; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro quindici giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che:

- il progetto in capo alla Società EUROCOM s.r.l. prevede di utilizzare l'esistente traversa sul Torrente Ellero alla quota di 361.5 m s.l.m., in Loc. Carassone nel Comune di Mondovì, un tempo a servizio dell'opera di presa, ad uso energetico, della Società I.V.A.M. S.p.A. (ex Richard Ginori);

- la centrale idroelettrica sarà sita presso la Loc. C. Pennella in Comune di Mondovì; la restituzione è prevista alla quota di 322.15 m s.l.m.;

- il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo;

- il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Ing. Fabrizio Cavallo ed il referente è l'Ing. Roberto Gasca;

- nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data.

Cuneo, 5 marzo 2010

Il Dirigente

Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

L.R. 40/1998. Costruzione di una nuova centrale idroelettrica in località Prati di Baragiotta e conseguente rinuncia all'esercizio dell'attuale centrale denominata "Grignasco Centro" posizionata all'interno della Filatura di Grignasco.

IL RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

determina

- di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi riunitasi in data 03.12.2009 e in data 18.01.2010 per il progetto di "Costruzione di una nuova centrale idroelettrica in località Prati di Baragiotta e conseguente rinuncia all'esercizio dell'attuale centrale denominata "Grignasco Centro" presentato dalla ditta SIPEA Srl, con sede legale a Borgosesia, Via G. Ferrari n. 39;

- di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/9, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al

proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

- la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

- di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata a: Rifiuti, V.I.A., S.I.R.A.

Il Responsabile Posizione Organizzativa

Alessandro Ferrera

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 641/2010 del 01.03.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Torino

L. 266/91 e L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato – Sezione Socio Assistenziale - dell' Associazione “AUSER Volontariato di Moncalieri” con sede legale nel Comune di Moncalieri (TO) – Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 40-5798/2010.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

Determina

1. Per le motivazioni indicate in premessa di iscrivere l' Organizzazione di volontariato “AUSER Volontariato di Moncalieri” con sede legale nel Comune di Moncalieri (TO) (omissis) alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale.

2. L'iscrizione nella Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla Legge nazionale 266/1991 e regionale 38/1994 e s.m.i..

3. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.;

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15 febbraio 2010

Il Dirigente

Servizio Solidarietà Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

L. 266/91 e L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle

Organizzazioni di volontariato – Sezione Socio Assistenziale - dell' Associazione “Centro di aiuto alla Vita Filoteia” con sede legale nel Comune di Torino – Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 41 5804/2010.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

Determina

1. Per le motivazioni indicate in premessa di iscrivere l'Organizzazione di volontariato “Centro di aiuto alla Vita Filoteia” con sede legale nel Comune di Torino – (omissis) - alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale.

2. L'iscrizione nella Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla Legge nazionale 266/1991 e regionale 38/1994 e s.m.i..

3. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.;

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15 febbraio 2010

Il Dirigente

Servizio Solidarietà Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12781/2010: domanda in data 26-8-2009 della Pirelli Industrie Pneumatici Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 3 pozzi di cui 1 in sostituzione di un pozzo esistente (Cod. Univ. TO-P-05497), in Comune di Settimo Torinese, in misura di l/sec massimi 27 e medi 21,15 ad uso raffreddamento ciclo produttivo.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12781/2010.

“Vista la domanda in data 26-8-2009 della Pirelli Industrie Pneumatici Srl con sede legale a Settimo Torinese, Via Brescia n. 8, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 3 pozzi di cui 1 in sostituzione di un pozzo esistente (Cod. Univ. TO-P-05497), in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 27 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 21,15 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 667.008 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 20 metri; ad uso raffreddamento ciclo produttivo.

Comune ove è ubicata l'opera di presa: Settimo Torinese, località Via Brescia n. 8. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 5866 datata 15-12-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (omissis)

Ordina

la sopracitata domanda in data 26-8-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Settimo Torinese.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 14-4-2010 alle ore 10.30 con ritrovo presso l'ingresso principale del Municipio del Comune di Settimo Torinese. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (..omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12763/2010: domanda datata 21-5-2009 del Comune di Mazzé di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Mazzé, in misura di l/sec massimi 5 e medi 0,36 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12763/2010.

“Vista la domanda datata 21-5-2009 del Comune di Mazzé con sede legale a Mazzé, Piazza della Repubblica n. 2, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda super-

ficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 5 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,36 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 11.420 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso climatizzazione.

Comune/i ove è ubicata l'opera di presa: Mazzé, località Via Castone. Comune ove è ubicata lo scarico delle acque: Mazzé, località Via Castone, nel canale demaniale. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 5437 datata 20-11-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (omissis)

Ordina

la sopracitata domanda datata 21-5-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Mazzé.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 14-4-2010 alle ore 14.30 con ritrovo presso l'ingresso principale del Municipio del Comune di Mazzé. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (..omissis..)

Provincia di Torino

L. 266/91 e L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato – Sezione Impegno civile e tutela e promozione dei diritti - dell'Associazione “MONDINSIEME” con sede legale nel Comune di Torino.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
determina

1. Per le motivazioni indicate in premessa di iscrivere l'Organizzazione di volontariato "MONDINSIEME" con sede legale nel Comune di Torino (omissis) alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Impegno civile e tutela e promozione dei diritti.

2. L'iscrizione nella Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Impegno civile e tutela e promozione dei diritti, legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla Legge nazionale 266/1991 e regionale 38/1994 e s.m.i..

3. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94e s.m.i.;

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 22 febbraio 2010

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 113-6335 del 12/2/2010 di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Po nei Comuni di Torino e La Loggia ad uso potabile, assentita a Smat SpA

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 113-6335 del 12/2/2010 - Codici univoci: TO-A-10221, TO-A-10222

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (... omissis ...)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla Società Metropolitana Acque Torino SpA (omissis) con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio n. 14, la variante sostanziale, in via di sanatoria, alla concessione di grande derivazione d'acqua di cui al D.I. 11.4.1968 n. 641; in particolare, a decorrere dalla annualità 2002, successiva alla domanda di rinuncia parziale 24.10.2001 citata in premessa, la concessione a scopo potabile dal Fiume Po in Comune di Torino e La Loggia deve intendersi rilasciata in misura di 2000 litri/s massimi e medi, sostitutivi di quelli concessi con il citato D.I., da prelevare complessivamente dalla originaria captazione in sponda sinistra del Fiume Po circa 300 metri a monte della confluenza del Torrente Sangone e dall'ex lago di cava dedicato al lagunaggio delle acque del Fiume Po, ivi immerse grazie al prelievo effettuato a mezzo

del canale derivatore Iride;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di stabilire che la captazione dal canale derivatore della Iride Energia SpA rimane subordinata, dal punto di vista della entità del prelievo, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione relativo all'impianto idroelettrico Iride di Moncalieri;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo disciplinare;

5) il concessionario è tenuto a presentare alla Autorità concedente, sottoscritti da tecnici abilitati in relazione alla tipologia delle opere realizzate:

a) entro trenta giorni a decorrere dalla notifica del provvedimento di concessione, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione;

b) entro un anno a decorrere dalla medesima data, il certificato di collaudo attestante:

- la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate derivate;

- l'avvenuta taratura della sezione e dell'asta idrometrica per il controllo delle portate rilasciate;

- l'avvenuta taratura dei dispositivi di limitazione delle portate derivabili in corrispondenza di ciascun gruppo di sollevamento;

- la descrizione degli strumenti per la misurazione e registrazione in continuo di entrambe le opere di presa, nonché delle portate restituite, da attuarsi in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. 25.6.2007 n. 7/R;

- le modalità di parzializzazione del prelievo alle due prese, al fine del rispetto del limite complessivo di 2000 l/s di portata massima derivabile;

- la quantificazione della minore dotazione idrica disponibile per Iride Energia SpA a scopo energetico, per effetto della fornitura di acqua potabile a mezzo del canale derivatore afferente la centrale idroelettrica di Moncalieri;

6) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi, nonché subordinatamente alla corresponsione dei canoni arretrati, ove dovuti;

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nel Piano regionale di Tutela delle Acque, ha la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative, senza che ciò possa dare

luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale regionale delle acque o al Tribunale superiore delle acque, secondo le rispettive competenze, entro sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 12/2/2010:

"(... omissis ...)

Art. 9 - Condizioni particolari

Trattandosi di erogazione a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, il concessionario è tenuto a rispettare tutte le condizioni contenute nei provvedimenti regionali di definizione delle aree di salvaguardia (D.D. n. 246 del 18/6/2009 e D.D. n. 109 del 11.5.2007), relative rispettivamente all'opera di presa sul Fiume Po circa 300 metri a monte della confluenza con il Torrente Sangone in Comune di Torino ed alle opere di presa connesse al bacino di raccolta e lagunaggio in Comune di La Loggia, ponendo particolare attenzione, per quest'ultimo caso, alle prescrizioni inerenti il monitoraggio e l'adozione di ogni accorgimento tecnico e gestionale atto a limitare il più possibile le eventuali interferenze con la falda libera sottostante il bacino, anche in esito alle risultanze del monitoraggio di cui sopra ed alle azioni che potranno emergere dalle attività di bonifica della discarica di Tetti Sagrini.

Per attuare il suo progetto il richiedente necessita della utilizzazione della traversa a servizio dell'impianto idroelettrico della A.E.M., ora Iride Energia SpA., in Comune di Moncalieri. Tenuto conto che le due utenze comportano il couso di strutture già esistenti ed in qualche modo interferiscono tra di loro, determinando in prospettiva una riduzione della producibilità del citato impianto idroelettrico, le due utenze hanno stipulato una convenzione in data 31/1/1994, acquisita agli atti e che il concessionario è tenuto a rispettare, con la quale sono stati definiti i rapporti che si andranno a stabilire per l'uso comune delle opere, ai sensi dell'art. 29 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

(... omissis ...)

Art. 10 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è tenuto a lasciare defluire liberamente, a valle dell'opera di presa sul Fiume Po circa 300 metri a monte della confluenza con il Torrente Sangone in Comune di Torino, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima pari a 10,7 mc/s (DMV di base).

Inoltre, trattandosi di prelievo esistente da corso d'acqua soggetto agli obiettivi di qualità ambientale, ai sensi del D.P.G.R. 17.7.2007 n. 8/R, il concessionario è tenuto ad integrare il DMV di base:

a) con il 50% dei fattori correttivi inerenti la naturalità (N), la qualità dell'acqua (Q), la fruizione (F) e le esigenze di modulazione della portata residua a valle del prelievo (T) entro due anni dalla data di entrata in vigore delle misure di area del Piano di Tutela delle Acque;

b) con il 100% dei medesimi entro cinque anni dalla data di entrata in vigore delle misure di area del Piano di Tutela delle Acque.

Trattandosi di utilizzo destinato a soddisfare esigenze idropotabili, qualora la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del DMV, l'esercizio della derivazione è consentito anche in deroga al rilascio di detta portata.

Il controllo delle portate rilasciate dovrà venire effettuato in una sezione idonea appositamente tarata, anche in funzione dell'esercizio della traversa "Michelotti", da individuarsi nell'ambito del collaudo di cui al successivo articolo 13;

In corrispondenza di detta sezione il concessionario è tenuto ad installare un cartello indicatore dei termini relativi al minimo deflusso vitale ed un'asta idrometrica tarata sulla quale sia ben evidenziato il valore di rilascio sopra citato, da realizzarsi con modalità e tipologie adatte ad un pubblico non specialistico.

Per quanto concerne le opere di presa connesse al bacino di raccolta e lagunaggio in Comune di La Loggia, trattandosi di subderivazione nell'ambito dei prelievi massimi già concessi ad Iride Energia SpA, non trova applicazione la normativa vigente in ordine agli obblighi di rilascio a valle delle captazioni idriche; in ogni caso, qualora la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del DMV prescritto alla traversa di La Loggia per l'utilizzo idroelettrico da parte di Iride Energia SpA, l'esercizio della derivazione, esclusivamente per quanto concerne l'utilizzo potabile da parte di Smat SpA, è consentito anche in deroga al rilascio del DMV medesimo.

L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

Art. 11 - Garanzie a tutela dell'ittiofauna

(... omissis ...)

In sostituzione dell'obbligo contenuto all'art. 15 del disciplinare sottoscritto in data 5.5.1967 rep. n. 35041 ed approvato con D.I. n. 641 del 11.4.1968, relativo alla semina annuale di n. 20.000 (ventimila) avannotti di trota fario, il concessionario è tenuto, entro sei mesi a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di concessione, a stipulare apposito accordo con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora di questa Provincia, al fine di individuare i corrispettivi interventi di compensazione.

(... omissis ...)

Art. 13 – Dichiarazione giurata e collaudo

Sotto pena delle sanzioni previste dalla legge il concessionario dovrà inviare al Servizio Gestione Risorse Idriche, sottoscritti da tecnici abilitati in relazione alla tipologia delle opere realizzate:

a) entro trenta giorni a decorrere dalla notifica del provvedimento di concessione, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione;

b) entro un anno a decorrere dalla medesima data, il certificato di collaudo attestante:

- la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione

delle portate derivate;

- l'avvenuta taratura della sezione e dell'asta idrometrica per il controllo delle portate rilasciate;
- l'avvenuta taratura dei dispositivi di limitazione delle portate derivabili in corrispondenza di ciascun gruppo di sollevamento;
- la descrizione degli strumenti per la misurazione e registrazione in continuo di entrambe le opere di presa, nonché delle portate restituite, da attuarsi in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. 25.6.2007 n. 7/R;
- le modalità di parzializzazione del prelievo alle due prese, al fine del rispetto del limite complessivo di 2000 l/s di portata massima derivabile;
- la quantificazione della minore dotazione idrica disponibile per Iride Energia SpA a scopo energetico per effetto della fornitura di acqua potabile a mezzo del canale derivatore afferente la centrale idroelettrica di Moncalieri.

(... omissis ...)

Provincia di Torino

Predisposizione di elenco professionisti per l'affidamento di incarichi fino a 100.000 euro per la progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, verifica elaborati progettuali, collaudi finali, in corso d'opera o statici ed altre attività tecnico-amministrative connesse di importo inferiore a 100.000,00 euro.

L'inserimento in apposito elenco è condizione necessaria per l'affidamento dei suddetti incarichi.

Durata dell'Avviso 12 mesi a far data 08/03/2010

Possono presentare domanda per l'inserimento in elenco, tutti i professionisti abilitati ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs 163/2006 in qualunque momento dell'anno e con le medesime modalità possono essere fatti degli aggiornamenti e/o delle modifiche alle domande esistenti

Il presente avviso non comporta la revoca dell'elenco già formato a partire dal gennaio 2003.

Resta ferma la possibilità di richiedere, da parte dei soggetti iscritti, cancellazioni, integrazioni o rettifiche delle iscrizioni già effettuate rammentando che ciascun soggetto può comparire, autonomamente o quale componente di un raggruppamento o di uno studio associato o di una società, in una sola domanda *pena l'esclusione dall'elenco*.

L'Avviso integrale, contenenti le modalità di presentazione delle istanze e la relativa modulistica è disponibile sul sito Internet all'indirizzo:

http://www.provincia.torino.it/elenco_professionisti.htm

Non si effettua servizio trasmissione fax.

Torino, 8 marzo 2010

Il Dirigente del Servizio Contratti
Domenica Vivenza

Provincia di Vercelli

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 9 del 1.2.2010 Giudizio negativo di compatibilità ambientale, art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i. Progetto di impianto idroelettrico sul torrente Sabbiola in comune di Sabbia e Cravagliana (VC) presentato dalle ditte SODIS s.r.l. di Quarona (VC) e Inco Costruzioni Generali s.r.l. di Milano.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che:

- In data 31.07.2009 la Società SO.D.I.S. srl, con sede in Quarona (VC) Regione Gibellina, e la Società INCO Costruzioni Generali srl, con sede in Milano Via Lamar-mora n. 40, hanno presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i. relativamente al *progetto di "Impianto idroelettrico sul Torrente Sabbiola in Comune di Sabbia e Cravagliana (VC)"*.

- Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli degli elaborati di cui all'art. 12 comma 2 lettera a) della L.R. n. 40/98, e ha dato avviso, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lettera b) della stessa Legge Regionale, dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" del 31.07.2009.

- L'opera rientra nell'Allegato B2, Categoria progettuale n. 41, L.R. n. 40/98 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW, ecc...", ma sottoposto alla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98 su richiesta delle Ditte Proponenti. Il Proponente, con nota del 17.09.2009, pervenuta in data 18.09.2009, ha fornito documentazione riguardo la regolarizzazione dell'istanza presentata in data 31.07.2009 ed ha comunicato di aver ritenuto di sottoporre il progetto direttamente alla fase di Valutazione art. 12 della L.R. n. 40/98 al fine di disporre fin dall'inizio di elaborati di progetto più approfonditi e completi che consentissero valutazioni di carattere tecnico-economico più dettagliate ed attendibili rispetto ad una documentazione sviluppata solo in termini preliminari. Il proponente ha ritenuto che per una migliore valutazione e presa di coscienza del progetto da parte di Enti e Soggetti interessati o del pubblico in generale, detta scelta non poteva che costituire la soluzione migliore per una chiara lettura ed interpretazione degli elaborati di progetto.

- In data 05.11.2009 sul B.U. n. 44 della Regione Piemonte è stato pubblicato, da parte della Provincia di Vercelli - Autorità Competente, l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale.

- Dalla data di deposito del Progetto (31.07.2009) non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera b) della L.R. n. 40/98.

- L'Organo Tecnico Provinciale, istituito dalla Provincia di Vercelli ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98, ha condotto l'attività istruttoria avvalendosi del supporto tecnico scientifico dell'ARPA.

- La Provincia di Vercelli, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 12 e 13 della L.R. n. 40/98, in data 26.11.2009 ha attivato la Conferenza dei Servizi coinvolgendo: le Ditte Proponenti SODIS srl e INCO Costruzioni generali srl, ARPA Dip. Vercelli e ARPA Sett. Prevenzione Rischio Geologico Asti, A.P.E.V.V. Vercelli, Comune di Sabbia e Comune di Cravagliana, Comunità Montana

Valsesia, Azienda Sanitaria Locale, Regione Piemonte Direzione Risorse Idriche, Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP. Vercelli, Regione Piemonte Ufficio Decentrato Urbanistica Vercelli, Regione Piemonte Settore Beni Ambientali Torino, Regione Piemonte Direzione Difesa del Suolo Torino, Autorità di Bacino del Fiume Po, Corpo Forestale dello Stato, ENEL Distribuzione Novara, Autorità d'Ambito ATO2, Società Valsesiana Pescatori Sportivi.

- Sulla scorta di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi del 26.11.2009, la Provincia di Vercelli, con nota n. 93394 del 21.12.2009 (Allegato sub E) ha inviato alla Ditte proponenti SODIS srl e INCO Costruzioni generali srl comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 e s.m.i.

- Le Ditte proponenti non hanno presentato osservazioni e/o documenti a seguito del ricevimento (avvenuto in data 30.12.2009 per la Ditta SODIS srl e in data 29.12.2009 per la Ditta INCO Costruzioni Generali srl) della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza effettuata dalla Provincia di Vercelli ai sensi dell'art.10 bis della Legge n. 241/90 e s.m.i.

Rilevato che il Progetto presentato dalle Ditte SODIS srl e INCO Costruzioni Generali srl e il contesto territoriale interferito si caratterizzano per i seguenti sintetici aspetti principali, desunti dalla documentazione fornita dalle Ditte proponenti in allegato all'istanza presentata in data 31.07.2009:

- Il Progetto consiste nella realizzazione di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Sabbiola, affluente di sinistra del Torrente Mastallone, con presa alla quota di 720,00 m s.l.m. circa in località Massera del Comune di Sabbia a circa 70 m a monte del ponte stradale, e centrale di produzione con restituzione delle portate a quota 560,00 m s.l.m. circa in località Bocciolario del Comune di Cravagliana.

- L'opera di presa e la maggior parte del tracciato della condotta forzata ricadono in territorio del Comune di Sabbia, mentre il tratto terminale della condotta forzata, la centrale di produzione con la nuova strada di accesso e il canale di scarico ricadono in territorio del Comune di Cravagliana.

- Il Progetto prevede una derivazione dal Torrente Sabbiola di una portata media annua di 418 l/s, e massima derivabile di 842 l/s, con rilascio del Deflusso Minimo Vitale pari a 71 l/s modulabile con incremento del 10% della portata disponibile alla traversa. L'impianto è progettato per produrre, sul salto di m 163,52 una potenza nominale media di kW 670,00 di energia elettrica.

- L'opera di presa posta sul Torrente Sabbiola, ubicata a monte di circa 70 m dal Ponte lungo la strada comunale Crosi-Giumenta in località Massera del Comune di Sabbia, è costituita da una traversa di tipo a trappola di lunghezza m 13,80 e larghezza m 4,5, ancorata al substrato roccioso con micropali che determina verso valle un salto di m 1,02; la traversa sarà realizzata in calcestruzzo rivestito in pietrame e sarà dotata del dispositivo per il rilascio del DMV e per la risalita dei pesci.

- Dall'opera di presa, in sponda sinistra del torrente,

si diparte l'edificio dissabbiatore modulatore, che presenta dimensioni di m 15,0x2,2 m ed altezza variabile da m 1,55 a m 2,3, da cui parte la condotta forzata; tale opera, dotata di sfioratore laterale, si presenta seminterrata e rivestita in pietra per le parti adiacenti l'alveo del Torrente. A completamento dell'opera di presa e del manufatto dissabbiatore è prevista la realizzazione di difese spondali costituite da scogliere in massi intasati di calcestruzzo. L'accesso all'opera di presa è garantito attraverso un breve tratto di pista ricavata sul tracciato della condotta forzata.

- La condotta forzata, di lunghezza complessiva pari a m 2.310 circa e diametro mm 700, si diparte dall'edificio dissabbiatore in sponda sinistra del torrente e segue la strada comunale per Solaro Erbareti fino al bivio con la strada provinciale per Sabbia per seguire la stessa per circa 940 m; la tubazione proseguirà poi su terreni privati in prossimità dell'abitato di Bocciolario di Cravagliana per terminare a ridosso dell'edificio della centrale. Gli attraversamenti del torrente Sabbiola e dei rii minori laterali saranno effettuati interrando la tubazione sotto il sedime della strada provinciale ed in affiancamento ai ponti stradali esistenti.

- La centrale di produzione, situata in prossimità dell'abitato di Bocciolario di Cravagliana in sponda destra del Torrente Sabbiola, è costituita da un fabbricato con struttura portante in calcestruzzo rivestito in pietra, di dimensioni esterne di m 7,00x9,00, con altezza massima fuori terra di m 4,10 e parte interrata di altezza m 2,80 circa e copertura carrabile di tipo piano debitamente impermeabilizzata e rivestita in pietra. L'accesso all'edificio è garantito mediante tratto di pista che si dirama dalla strada provinciale e termina all'altezza della copertura dell'edificio centrale; tale pista, di lunghezza m 120 circa e larghezza utile m 4,00 circa, è sostenuta a monte ed a valle da scogliere in massi a secco e presenta pavimentazione ecologica in terra stabilizzata. Nella centrale sarà installata una turbina di tipo Pelton a 4 getti con potenza nominale di 1.185 kW.

- Il canale di scarico delle portate nel torrente Sabbiola è previsto in sponda destra del Torrente Sabbiola ed è costituito da manufatto interrato in calcestruzzo di dimensioni m 10,00x1,50 circa e altezza interna m 1,10 circa; l'opera sarà rivestita in pietra locale per la parte relativa alla bocca di scarico nel torrente.

- L'energia prodotta sarà conferita alla cabina di consegna dell'energia alla rete di distribuzione che sarà collocata a metà circa del tracciato della pista di accesso alla centrale; tale fabbricato, di pianta rettangolare con dimensioni di m 8,00x3,10 ed altezza m 3,00, si presenta seminterrato con copertura piana ricoperta in terra ed è articolato in tre locali: locale consegna ENEL, locale misura e locale cliente. Dalla cabina di consegna si diparte un cavidotto interrato di lunghezza m 122 circa che raggiunge un traliccio esistente della linea aerea di ENEL; tale cavidotto percorrerà in parte la pista di accesso alla centrale per attraversare la strada provinciale e terreni privati fino all'esistente sostegno della linea elettrica aerea.

- Per la realizzazione di tutte le opere previste è prevista la movimentazione di circa m³ 7.466 di materiali di

scavo che saranno riutilizzati per i riempimenti e le sistemazioni finali; le eccedenze, quantificate in circa 2.493 m³, saranno trasportate e smaltite in discarica.

– La fase di cantiere durerà complessivamente circa 24 mesi.

– Le aree interessate risultano sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici di cui alla Legge Regionale 09/08/1989 n. 45. Inoltre l'intera zona è soggetta a vincolo paesaggistico-ambientale di cui al D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i.

– L'area interessata dall'intervento ricade in area sottoposta a vincolo "Galassino" individuato da specifica "Dichiarazione di notevole interesse pubblico" con Decreto Ministeriale 01.08.1895 per l'Alta Valsesia e Valli laterali nei Comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S.Giuseppe, Carcoforo Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo.

– Le opere non interessano aree di Parchi o Riserve naturali; inoltre le aree interessate risultano esterne a SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) individuati o riconosciuti ai sensi delle Direttive Comunitarie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Tenuto conto

▪ della Relazione del Responsabile del Procedimento, data 26 Gennaio 2010 (Allegato sub B), contenente la sintesi dell'istruttoria esperita e la proposta di adozione del provvedimento conclusivo del procedimento in conformità con le prevalenti risultanze della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 26.11.2009;

▪ delle risultanze della Conferenza dei Servizi riunitasi in data 26.11.2009 presso gli Uffici della Provincia di Vercelli, di cui al verbale allegato alla presente Deliberazione (Allegato sub C);

▪ dei sotto elencati pareri e osservazioni (Allegato sub D), avanzati dagli Enti e Soggetti coinvolti per il Progetto presentato, acquisiti in fase istruttoria nell'ambito della Conferenza dei Servizi: - Nota ARPA Dip. Vercelli n. 128890 del 25.11.2009 - Nota Comune di Sabbia n. 1446 del 25.11.2009 - Nota Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP. Vercelli n. 86862 del 23.11.2009 - Nota del Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Provincia n. 87173 del 25.11.2009 - Nota del Settore Tutela Ambientale della Provincia n. 86848 del 24.11.2009 - Relazione dell'Organo Tecnico Novembre 2009.

Considerato che:

– le risultanze della Conferenza dei Servizi, riunitasi in data 26.11.2009 presso gli Uffici della Provincia di Vercelli, di cui al verbale allegato alla presente Deliberazione (Allegato sub C) evidenziano la radicale incompatibilità dell'istanza presentata rispetto al divieto posto dall'art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in quanto la derivazione richiesta comporterebbe l'esecuzione di sbarramento in alveo e un prelievo di portata superiore al limite massimo consentito, senza che si possano ritenere integrati i presupposti di alcuna delle eccezioni previste dalla norma medesima;

– in particolare il suddetto art. 38 delle Norme del

Piano Territoriale Provinciale ammette in via eccezionale rispetto al divieto stabilito al fine di tutelare l'integrità naturale della continuità fluviale dei torrenti ricompresi nell'area idrografica del Fiume Sesia, sottesa dal ponte in Fraz. Baraggiolo del Comune di Varallo, la presentazione di richieste di derivazione idrica da parte di Enti Pubblici, previste dai Piani di Sviluppo Socio - Economico delle Comunità Montane, i cui ritorni economici prevedano un'azione compensativa in opere pubbliche e/o servizi pubblici o di pubblico interesse pari al valore economico derivato dalla gestione dell'impianto, ma che nessuna di tali condizioni sussiste in relazione all'istanza e al progetto presentato, in quanto le Società SO.D.I.S. srl e INCO Costruzioni Generali srl non sono qualificabili come Ente Pubblico, la derivazione in oggetto non risulta prevista dal Piano di Sviluppo Socio - Economico della Comunità Montana, ed infine l'istanza non prevede azioni compensative aventi i contenuti richiesti dalla disposizione;

– come emerge dagli esiti della Conferenza dei Servizi del 26.11.2009, quanto indicato dal Comune di Sabbia con la nota n. 1446 del 25.11.2009 depositata in sede di Conferenza, pur evidenziando il parere favorevole all'iniziativa, non può colmare la carenza dei presupposti di cui al punto che precede;

– il suddetto art. 38 delle Norme del Piano Territoriale Provinciale costituisce norma che vincola direttamente e immediatamente l'Amministrazione procedente in forza dell'approvazione del P.T.C.P. da parte della Regione Piemonte con D.C.R. n. 240-8812 del 24.02.2009;

– gli elementi finora evidenziati costituiscono altresì gravissima lacuna del Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale presentato a corredo dell'Istanza avanzata dalle Ditte proponenti in data 31.07.2009;

– inoltre le carenze del quadro Progettuale e Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale, avanzato a corredo dell'Istanza, mettono in rilievo le criticità tecnico-ambientali e gli effetti ambientali negativi non approfonditi e non risolti, sia per quanto concerne le opere principali del progetto sia per quel che riguarda le opere connesse, criticità analiticamente e motivatamente indicate nella citata nota n. 93994 del 21.12.2009 di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di compatibilità ambientale, in questa sede richiamate ed integralmente confermate;

– in particolare assumono rilievo nei sensi anzidetti:

▪ la mancata valutazione del rischio pre e post realizzazione delle opere previste, svolta individuando lo scenario per la piena avente tempo di ritorno 200 anni e verificando i livelli idrici a monte ed a valle di tutte le opere in progetto, sia per lo stato di fatto che di progetto, finalizzata a valutare i potenziali effetti indotti dall'opera di derivazione sul profilo idraulico nello stato idrometrico considerato,

▪ il non sufficientemente approfondito esame dell'assetto morfologico dell'alveo, con analisi delle caratteristiche geomorfologiche del corso d'acqua e, vista la presenza di conoidi attivi, dei rii laterali, finalizzato all'individuazione del grado di stabilità dell'alveo e delle sponde,

di eventuali dissesti in atto e potenziali e delle probabili tendenze evolutive degli stessi, nonché finalizzata all'individuazione di modificazioni delle forme imputabili all'accelerazione della corrente indotte localmente, alla interruzione della continuità monte-valle del trasporto solido con conseguente deficit di trasporto solido e abbassamento del fondo alveo nel tratto di valle,

- la mancata certificazione di idoneità statica dei ponti stradali utilizzati per il passaggio della condotta forzata, per la verifica della capacità delle opere stradali a sopportare i carichi di progetto,

- il non sufficiente approfondimento degli effetti a carico dei ponti causati dal deflusso della piena avente TR 200 anni (compresa la portata solida) in condizioni di progetto, comparandoli con quelli causati dalla piena allo stato attuale,

- la non effettuata verifica di compatibilità delle opere accessorie in progetto con le condizioni idrauliche del corso d'acqua, con valutazione dell'interferenza con il deflusso della piena avente TR 200 anni,

- l'ubicazione dell'edificio della centrale nella fascia di rispetto di 10 m del corso d'acqua, in contrasto con i disposti dell'art. 96 lettera f) del R.D. n. 523/1904,

- la non effettuata caratterizzazione geotecnica delle litologie interessate dall'intervento, con prove in sito o di laboratorio, e delle falde presenti,

- lo studio di criticità di versante non ha esaminato tutti i cinematismi presenti ma solo quelli di tipo rotazionale,

- nella progettazione non sono previsti interventi di stabilizzazione e consolidamento della criticità di versante che non rispetta il Fattore di Sicurezza $\geq 1,3$,

- l'incerta definizione delle opere connesse alla realizzazione dell'impianto per l'allacciamento alla rete di distribuzione ENEL,

- il non effettuato campionamento della fauna ittica presente nel tratto di torrente interessato,

- la mancanza di proposte di misure compensative e/o mitigative sulla fauna presente nel torrente interessato e più in generale sulla sottrazione dell'acqua dal torrente Sabbiola;

- la proposta di una maggiorazione del rilascio del Deflusso Minimo Vitale del 10% rispetto alla portata disponibile alla presa, non risulta sufficientemente suffragata con valutazioni di alternative al rilascio stesso, a maggior garanzia della sopravvivenza dell'abitat fluviale di pregio quale quello indagato sul Torrente Sabbiola,

- l'assenza di una proposta di piano di monitoraggio dell'ecosistema acquatico interferito e della vegetazione ripariale, basato su un accertamento ante opera, finalizzato a seguire le evoluzioni e le alterazioni dell'ecosistema stesso,

- riguardo la valutazione previsionale d'impatto acustico, la documentazione rassegnata non consente un'adeguata analisi degli effetti acustici e delle modifiche introdotte alle condizioni sonore dei luoghi limitrofi in quanto:

- l'incertezza sulla certificazione di taratura della strumentazione utilizzata,

- il livello residuo indicato può essere ritenuto sovrastimato per diversi periodi dell'anno, considerato che la portata d'acqua del torrente risulta decisamente più ele-

vata durante il periodo estivo rispetto a quello invernale e che l'intervento in progetto porterà ad una riduzione della portata del torrente stesso,

- il livello sonoro preso a riferimento all'interno della centrale non è stato supportato da alcuna scheda tecnica o da rilievi fonometrici presso impianti analoghi, pertanto da ritenersi non sufficientemente attendibile,

- per l'effettuazione dei calcoli previsionali inerenti il rumore prodotto dall'edificio della centrale si sono erroneamente modellizzate le pareti dell'edificio come sorgenti lineari invece che sorgenti superficiali,

- manca un programma di rilevamenti per verifica da eseguirsi durante la fase di esercizio delle opere,

- per la fase di cantiere, mancanza o insufficiente indicazione:

- delle fasi di ripristino e compensazione ambientale nel cronoprogramma dei lavori, con indicazione dei tempi previsti per ciascun intervento in relazione alle diverse fasi di cantiere,

- delle tipologie di materiali o sostanze presenti nelle aree di cantiere, delle modalità di stoccaggio e delle caratteristiche dell'area di sosta dei mezzi d'opera,

- delle modalità di approvvigionamento idrico per la realizzazione delle opere,

- delle caratteristiche costruttive e delle modalità di regimazione delle acque piovane della pista di accesso all'opera di presa, che sarà mantenuta al termine della fase realizzativa,

- dei siti di approvvigionamento dei materiali litoidi utilizzati nelle opere di difesa spondale,

- delle modalità di rifornimento di carburante dei mezzi d'opera e delle caratteristiche delle aree ad esso dedicate,

- di un monitoraggio continuo dei livelli di falda superficiale durante le operazioni di scavo, al fine di prevenire condizioni di elevata pericolosità per le possibili conseguenze della spinta idrostatica in caso estremo di salienza della falda freatica specie nell'immediato seguito di piogge intense e/o prolungate, e al fine di adottare idonei accorgimenti per minimizzare il rischio,

- la mancanza di indicazioni circa i ripristini della carreggiata stradale interferita per lungo tratto dalla posa della tubazione forzata, nonché la mancanza di indicazioni circa l'organizzazione del cantiere lineare per poter comunque garantire l'accessibilità agli abitati posti a monte delle aree di intervento,

- le suddette criticità sono tali da far ritenere non sussistenti i presupposti per un giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente all'istanza e alla proposta progettuale avanzata dalle Società SO.D.I.S. srl, con sede in Quarona (VC) Regione Gibellina, e Società INCO Costruzioni Generali srl, con sede in Milano Via Lamarmora n. 40.

Considerato inoltre che le Ditte Proponenti, SO.D.I.S. srl da Quarona e INCO Costruzioni Generali srl da Milano, non hanno presentato osservazioni e/o documenti circa la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza effettuata dalla Provincia di Vercelli con nota n. 93994 del 21.12.2009 (Allegato sub E), ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 24/1/90 e s.m.i.

Ritenuto, per le motivazioni, valutazioni e considerazioni sopra riportate:

– che, come emerge dagli esiti della Conferenza dei Servizi del 26.11.2009, la posizione assunta dal Comune di Sabbia con nota n. 1446 del 25.11.2009, pur esprimendo parere favorevole all'iniziativa proposta e l'intenzione di parteciparvi attivamente, non possono colmare la carenza dei presupposti richiesti dalle Norme del Piano Territoriale Provinciale art. 38, sulla base dell'applicabilità delle quali lo stesso Comune di Sabbia indica di avere avviato, con le Ditte proponenti il progetto, approfondimenti finalizzati all'individuazione di soluzioni favorevoli e congruenti con le direttive del Piano Territoriale vigente, per pervenire all'autorizzazione a costruire ed esercire l'impianto. L'art. 38 delle N.T.A. del P.T.C.P. ammette infatti, in deroga rispetto al divieto di rilasciare nuove concessioni di derivazione di acqua pubblica da corpi idrici superficiali stabilito al fine di tutelare l'integrità naturale della continuità fluviale dei torrenti ricompresi nell'area idrografica del Fiume Sesia sottesa dal ponte in Fraz. Baraggiolo del Comune di Varallo, la presentazione di richieste di derivazione idrica da parte di Enti Pubblici, previste dai Piani di Sviluppo Socio-Economico delle Comunità Montane, i cui ritorni economici prevedano un'azione compensativa in opere pubbliche e/o servizi pubblici o di pubblico interesse, pari al valore economico derivato dalla gestione dell'impianto, definita nell'atto di concessione della derivazione;

– che la realizzazione dell'intervento, così come proposto dalle Società SO.D.I.S. srl, con sede in Quarona (VC) Regione Gibellina, e Società INCO Costruzioni Generali srl, con sede in Milano Via Lamarmora n. 40, risulta preclusa dal divieto posto dall'art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

– che non sussistono i presupposti di compatibilità ambientale in quanto il Progetto è da ritenersi non compatibile sotto il profilo programmatico, progettuale e ambientale;

– di esprimere pertanto giudizio negativo di Compatibilità Ambientale sul Progetto di *"Impianto idroelettrico sul Torrente Sabbiola in Comune di Sabbia e Cravagliana (VC)"*, presentato in data 31.07.2009 dalla Società SO.D.I.S. srl, con sede in Quarona (VC) Regione Gibellina, e dalla Società INCO Costruzioni Generali srl, con sede in Milano Via Lamarmora n. 40.

Visti:

– la L.R. n. 40 del 14.12.1998 *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, e s.m.i.

– il D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. *"Norme in materia ambientale"*

– Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 207 del 28.07.2005 e approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 240-8812 del 24.02.2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10 del 12.03.2009.

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'art. 49, comma 1, del D.L.vo 267/2000, come evince si dal documento inserito nella presente deliberazione.

A voti unanimi

Delibera

1. Di rendere, per tutte le motivazioni e considerazioni nelle premesse indicate, giudizio negativo di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, relativamente al Progetto di *"Impianto idroelettrico sul Torrente Sabbiola in Comune di Sabbia e Cravagliana (VC)"*, presentato in data 31.07.2009 dalla Società SO.D.I.S. srl, con sede in Quarona (VC) Regione Gibellina, e dalla Società INCO Costruzioni Generali srl, con sede in Milano Via Lamarmora n. 40.

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia.

3. Di trasmettere il presente atto al Settore Risorse Idriche della Provincia per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Copia della presente Deliberazione, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. n. 40/98, sarà inviata alle Ditte Proponenti e a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. n. 40/98, e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Regione Piemonte e presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, ai sensi dell'art. 6 comma 5 e dell'art. 19 comma 1 della stessa Legge Regionale.

Allegato Sub. A (omissis).

Allegato Sub. B Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento (omissis).

Allegato Sub. C Verbale Conferenza dei Servizi del 26.11.2009 (omissis).

Allegato Sub. D Pareri e Osservazioni degli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento (omissis). Allegato Sub. E Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i. (omissis)

Il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale
Responsabile dell'Organo Tecnico
M.Ranghino.

Provincia di Vercelli

Lavori di sistemazione dell'innesto tra la S.P. n. 299 "Di Alagna" e la via comunale B. Buoizzi in Comune di Serravalle Sesia. Occupazione d'urgenza dei terreni necessari alla realizzazione dei lavori.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Premesso che:

questa Amministrazione, con deliberazione G.P. n. 704 del 30.11.2009, ha approvato il progetto definitivo dei lavori indicati in oggetto, per l'importo complessivo di €

544.336,00, comportanti la necessità di espropriare terreni di proprietà privata;

Con determinazione dirigenziale n. 510 del 22.2.2010 è stato affidato al Geom. Franco Dondè di Desana (VC) l'incarico finalizzato alla redazione degli stati di consistenza dei terreni necessari alla realizzazione dell'inter-vento; Ritenuto di procedere all'occupazione d'urgenza dei terreni in questione, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 8.6.2001, n. 327;

Visto l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali e dei relativi terreni da occupare, con l'indicazione dell'indennità determinata in via provvisoria; Richiamato l'art. 67, comma 1, lettera b) della L.R. 26.4.2000, n. 44

determina

È autorizzata l'occupazione d'urgenza dei terreni di cui al piano particellare di esproprio (approvato con deliberazione G.P. n. 704 del 30.11.2009), necessari ai lavori di sistemazione dell'innesto tra la S.P. n. 299 "Di Alagna" e la via comunale B. Buozzi in Comune di Serravalle Sesia.

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli è incaricata della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto secondo le modalità previste dall'art. 20, comma 4 e seguenti, del D.P.R. 327/2001.

Gli interessati, qualora non condividano l'indennità offerta, potranno presentare all'Amministrazione Provinciale di Vercelli osservazioni scritte e depositare documenti entro trenta giorni dal ricevimento del presente atto; in caso di rifiuto espresso o tacito l'ente espropriante procederà a norma dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001, previo deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

A norma dell'art. 22 bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001, l'esecuzione del presente provvedimento è effettuata con le modalità di cui all'art. 24 del citato D.P.R. e deve avere luogo entro tre mesi dalla data di emissione del presente atto; Per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione da calcolare ai sensi dell'art. 50, comma 1, del D.P.R. 327/2001.

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente n. 559 del 4.3.2010 - Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Sesia a mezzo Roggia Comunale di Gattinara assentita al Comune di Gattinara con D.M. n. 10640 del 2.11.2000. Pratica VC 637. Dichiarazione di decadenza.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

Determina

1) Di dichiarare, per le considerazioni citate nelle memorie in data 02.11.2009 e 23.02.2010 dell'Avv. Alberto Villarboito, la decadenza del Comune di Gattinara dal diritto di derivazione d'acqua oggetto della Concessione precitata ai sensi dell'art. 32, comma 2, lett. g) del Regolamento approvato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed a termini dell'art. 55, comma 1, *sub a)* del R.D. 11.12.1933 n. 1775.

2) Di non disporre l'esecuzione degli adempimenti di cui all'allegato E del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, per il

ripristino dei luoghi e la rimozione delle opere di derivazione, al fine di non causare l'interruzione dell'esercizio irriguo di un'importante zona agricola e in funzione di formalizzare la modificazione soggettiva del titolare della predetta Concessione.

3) Di precisare espressamente che, anche per completezza ed esaustività di motivazione (ancorché non necessario), fanno parte integrante del presente provvedimento gli atti di seguito elencati:

a) nota n. 8081/DB 10.07 del 17.04.2009 della Direzione Ambiente della Regione Piemonte;

b) relazione in data 20.10.2009 del Servizio Risorse Idriche;

c) parere legale in data 02.11.2009 dell'Avv. Alberto Villarboito;

d) memoria difensiva in data 11.11.2009 dell'Avv. Piero Golinelli;

e) contestazione in data 25.11.2009 n. 00870055;

f) nota n. 28085 del 21.12.2009 della Direzione Ambiente della Regione Piemonte;

g) memoria difensiva in data 28.12.2009 del Comune di Gattinara;

h) osservazioni in data 23.02.2010 dell'Avv. Alberto Villarboito

i) nota n. 6736 del 24.02.2010 della Direzione Ambiente della Regione Piemonte.

4) Di concedere immediatamente al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, peraltro già gestore del servizio idrico in oggetto, il diritto di derivazione d'acqua *de quo*, ossia la titolarità della Concessione rilasciata con Decreto Ministeriale n. 10640 del 02.11.2000;

5) Di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione risorse Idriche di questa Amministrazione, affinché provveda a comunicare all'istante e ai soggetti coinvolti o controinteressati l'adozione del presente provvedimento;

Con espresso avvertimento che eventuali ricorsi avverso alla presente determinazione dovranno essere proposti, da parte dei soggetti legittimati, al Tribunale competente e notificati, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente n. 325 del 05/02/2010 - Rinuncia alla concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Formigliana di cui alla determinazione dirigenziale n. 5835 del 25.11.2005. Presa d'Atto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

Determina

1) Di prendere atto della domanda in data 17.11.2009 di

rinuncia alla concessione di derivazione d'acqua, di cui alla determinazione dirigenziale n. 5835 del 25.11.2005, presentata dalla ditta Tinfor s.r.l. con sede legale Strada Statale 230 n. 30 del Comune di Formigliana (VC) – (omissis);

2) Di obbligare la stessa ditta Tinfor s.r.l. al pagamento del canone relativo alla predetta concessione fino allo spirare dell'annualità in corso al 17.11.2009 data di presentazione dell'istanza di rinuncia;

3) di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e gestione risorse Idriche di questa Amministrazione, affinché provveda:

- a notificare all'istante l'adozione del presente provvedimento;

- a procedere all'archiviazione della pratica n. 1054 fra gli atti di questo Servizio.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente n. 433 del 15/02/2010. Rinuncia alla concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di Vercelli di cui all'autorizzazione provvisoria n. 41299 del 22.11.2002. Pratica n. 1142 . VC 10187. Presa d'atto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

Determina

1) Di prendere atto della domanda in data 14.05.2009 di rinuncia alla derivazione d'acqua, di cui alla autorizzazione provvisoria assentita con determinazione dirigenziale n. 41299 del 22.11.2002, presentata dalla ditta Esso Italiana s.r.l. con sede legale in viale Castello della Magliana, 25 del Comune di Roma (omissis);

2) Di obbligare la stessa ditta Esso Italiana s.r.l. al pagamento del canone relativo alla predetta concessione fino allo spirare dell'annualità in corso al 14.05.2009, data di presentazione dell'istanza di rinuncia;

3) di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e gestione risorse Idriche di questa Amministrazione, affinché provveda:

- a notificare all'istante l'adozione del presente provvedimento;

- a procedere all'archiviazione della pratica n. 1142 fra gli atti di questo Servizio.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta Liardo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

R.D. n. 523/1904, D.Lgs.n. 275/1993, D.Lgs. n. 112/1998, L.R. n. 44/2000, D.G.R. n. 44-5084/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002 - Direttiva tecnica dell'Autorità di bacino del Fiume Po adottata con deliberazione n. 9/2006 del 05/04/2006. Domanda in data 10/02/2010, pervenuta in data 15/02/2010 della Ditta

Ferraris s.a.s. per ottenere la concessione relativa all'estrazione di materiale litoide dall'alveo del rio Corrente, nel Comune di Mattie (TO).

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002

Si rende noto

che la Ditta Ferraris s.a.s. con sede in Cesana T.se (TO)-via A. Voyron, 5 ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino domanda in data 10.02.2010 per ottenere la concessione di estrazione di materiale litoide dall'alveo del rio Corrente, nel comune di Mattie (TO), per un volume totale di 4.612,78 m³, in esubero a lavori conseguenti agli eventi alluvionali del maggio 2008.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite del volume suddetto, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – Via Belfiore, 23 – Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, le proprie osservazioni/determinazioni, al Settore sopra citato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Si informa che i funzionari incaricati dell'istruttoria tecnico-amministrativa sono l'Ing. Riccardo Crivellari e l'Arch. Alessandro Ferrero sempre del citato Settore regionale.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002. Domanda della Ditta Marietta s.n.c. per l'acquisizione di materiale d'alveo del torrente Stura, in località Cornalè di Pessinetto (TO), per mc. 3.786,64.

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

Rende noto

che l'Impresa Marietta S.p.A. (omissis), con sede in Balangero (TO) via Corio n. 52, ha presentato al Settore Regionale Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 03.03.2010 intesa ad ottenere la concessione all'acquisizione di materiale litoide d'alveo del torrente Stura -per totali mc 3.786,64-, in località Cornalè di Pessinetto (TO).

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – Via Belfiore n. 23 – Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopracitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Santo Stefano Roero (Cuneo)

Adozione dell'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione Piemonte e Comune di Santo Stefano Roero, per la messa in sicurezza della scuola materna ed elementare in Santo Stefano Roero in data 26 Gennaio 2010 - Rep. 15046.

Provvedimento n. 1/2010

Santo Stefano Roero li 18 Febbraio 2010

Adozione dell'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione Piemonte e Comune di Santo Stefano Roero, per la messa in sicurezza della scuola materna ed elementare in Santo Stefano Roero in data 26 Gennaio 2010 – Rep. 15046.

Il Sindaco
(omissis)
Decreta

1. Di adottare l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte ed il Comune di Santo Stefano Roero per la realizzazione di *messa in sicurezza della scuola materna ed elementare in Santo Stefano Roero*, sottoscritto dal Sindaco del Comune di Santo Stefano Roero, Maiolo Renato, e il presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, in data 26/01/2010.

2. Di istituire il Collegio di Vigilanza di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma in oggetto, così composto:

- Presidente: Sindaco Maiolo Renato o il Vice Sindaco
- membro: Geom. Marocco Giovanni – Progettista dell'opera e consulente dell'Amministrazione Comunale di S. Stefano Roero;
- membro: dott.sa Anna Maria Bassani - Dirigente del Settore Regionale Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica, quale componente delegata dal Presidente della Regione Piemonte;
- ing. Carlo Girauda – Dirigente del Settore Regionale Decentrato OO.OO e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, in qualità di esperto nominato dal Presidente della Regione Piemonte.

3. (omissis)

4. (omissis)

Il Sindaco
Renato Maiolo

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il comune di Santo Stefano Roero per la messa in sicurezza della scuola materna ed elementare in Santo Stefano Roero

Ai sensi dell' art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, Premesso che:

(omissis)

Si stabilisce che

L'anno duemiladieci, addì ventisei del mese di gennaio alle ore 9,30 presso la sede della Presidenza della Regione, in Piazza Castello n. 165

Tra

La Regione Piemonte rappresentata dalla Presidente, Mercedes Bresso, (o da suo delegato) domiciliata per la carica in Torino, Piazza Castello 165;

Il Comune di Santo Stefano Roero rappresentata dal Sindaco, Renato Maiolo (o da suo delegato), domiciliato per la carica in Santo Stefano Roero (CN) – Via Capoluogo n. 23

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2

Oggetto dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma è finalizzato “*Completamento dei lavori per la messa in sicurezza della scuola materna ed elementare in Santo Stefano Roero*”.

Art. 3

Soggetto attuatore

Il Comune di Santo Stefano Roero è il soggetto attuatore dell'intervento.

Art. 4

Obblighi a carico delle parti

Per la realizzazione del presente Accordo, le parti si impegnano e si obbligano come segue:

- a) Il Comune di Santo Stefano Roero si impegna a:
 - trasmettere il progetto definitivo alla Struttura Regionale Tecnica presso la Direzione Opere Pubbliche per l'ottenimento del parere tecnico;
 - recepire le prescrizioni della Struttura Tecnica Regionale integrando, se necessario, il progetto definitivo, individuando anche la copertura delle eventuali maggiori risorse;
 - realizzare l'intervento, oggetto dell'Accordo, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di opere pubbliche;
 - contribuire al finanziamento dell'intervento il cui costo complessivo è stimato in Euro 770.432,32, come risulta dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 75 del 09/12/2009;
 - aggiornare semestralmente la scheda di monitoraggio intervento (al 30/6 e al 31/12) avvalendosi del sistema MAP, allegata al presente atto;
 - trasmettere, a conclusione degli interventi, agli uffici regionali competenti la rendicontazione finale dei lavori eseguiti;

b) la Regione Piemonte si impegna a:

- finanziare la realizzazione dell'intervento oggetto dell'accordo fino alla concorrenza massima della somma stabilita di Euro 500.000,00

A tale impegno, la Regione farà fronte ricorrendo al capitolo 237845 (A.S. 109632)UPB DB 15082 del Bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009 – 2011 (L.R. 30/2009);

Le richieste di pagamento saranno inoltrate a: Regione Piemonte, Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro - Settore Edilizia Scolastica - Via Meucci, n. 1, 10121 Torino.

La liquidazione del contributo, nei limiti della disponibilità economica stabilita per ogni singola annualità, è subordinata alla presentazione della seguente documentazione in duplice copia:

Interventi:

■ 1° rata, pari al 30% del finanziamento concesso all'atto dell'Inizio dei lavori:

- esatta denominazione ed indirizzo degli edifici sede di scuola primaria e dell'infanzia;
- indirizzo, n. partita IVA o codice fiscale dell'ente, estremi della Tesoreria e relativo numero conto corrente con codice IBAN sul quale effettuare il pagamento, nominativo e recapito telefonico di un referente;
- atto variazione Bilancio e riapprovazione piano finanziario aggiornato con l'importo effettivo del finanziamento ricevuto; dichiarazione del progettista attestante il rispetto della normativa antisismica (ordinanza n. 3274 del 20-03-2003 così come contenuta nel Testo Unico "Norme tecniche per le costruzioni", Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 gennaio 2008 e s.m.i.);
- copia del Parere Favorevole della Struttura Tecnica Regionale presso le Opere Pubbliche;
- copia dell'atto di approvazione del progetto esecutivo, del verbale di validazione e dei relativi elaborati progettuali;
- copia dell'atto o degli atti con il quale il soggetto beneficiario approva e liquida le spese tecniche inerente la progettazione e copia delle relative fatture;
- copia del contratto di appalto dei lavori, registrato nelle forme di legge;
- copia del verbale di inizio lavori;

■ 2° rata, pari al 30% del finanziamento concesso per la realizzazione degli interventi:

- copia dell'atto o degli atti con il quale il soggetto beneficiario approva o attesta l'avanzamento dei lavori in misura non inferiore al 30%;
- certificati di pagamento e copia delle relative fatture comprovanti l'avanzamento dei lavori in misura non inferiore al 30%.

■ 3° rata, pari al 20% del finanziamento concesso per la realizzazione degli interventi:

- copia dell'atto o degli atti con il quale il soggetto beneficiario approva o attesta l'avanzamento pari al finale dei lavori;
- copia del certificato di fine lavori;
- certificati di pagamento e copia delle relative fatture comprovanti l'avanzamento pari al finale dei lavori.

■ 4° rata, pari al residuale dell'importo del contributo effettivamente erogabile, liquidata a struttura ultimata e funzionante:

- copia dell'atto con il quale il soggetto beneficiario approva il certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, nonché il quadro economico definitivo di tutte le spese sostenute per la realizzazione delle opere;
- copia del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori;
- quadro economico consuntivo di tutte le spese sostenute per la realizzazione delle opere, unitamente a copia delle fatture quietanzate ovvero copia dei rispettivi mandati di pagamento comprovanti i pagamenti effettuati;
- dichiarazione del Dirigente Scolastico competente che attesti l'effettivo funzionamento della struttura (copia unica); aggiornamento del Questionario Edificio e del Questionario Sede dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, di cui

alla L. 23/96, relativa all'edificio oggetto dell'intervento si richiede la trasmissione sia su supporto cartaceo che su supporto informatico utilizzando i file aggiornati scaricabili dal sito: (omissis)

L'emissione dei mandati di liquidazione da parte della Regione Piemonte è comunque subordinata all'effettiva disponibilità di cassa del momento.

Gli eventuali importi residui, non impegnati nella realizzazione dell'intervento a seguito degli adeguamenti progettuali, economie di gestione, ribassi d'asta, ecc., potranno essere utilizzati dall'amministrazione comunale per lavori ed opere funzionali e/o migliorative dell'intervento in questione, nel rispetto delle norme vigenti ed a seguito di parere favorevole della Regione Piemonte.

Art. 5

Tempi e attuazione dell'Accordo

Il presente Accordo ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2011.

La mancata osservanza degli obblighi, di cui all'articolo precedente, comporta l'immediata risoluzione dell'Accordo stesso.

Art. 6

Modifiche dell'Accordo

L'Accordo potrà essere modificato e integrato, nei tempi di durata dell'Accordo medesimo, su proposta di uno dei soggetti firmatari.

Le eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere predisposte con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Art. 7

Collegio di vigilanza e poteri sostitutivi

E' istituito un Collegio di Vigilanza presieduto dal Sindaco del Comune di Santo Stefano Roero o da un suo delegato ed è composto dai legali rappresentanti della Regione Piemonte e del Comune di Santo Stefano Roero, o loro delegati.

Il Collegio di Vigilanza vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.

I componenti sono individuati con Decreto del Sindaco del Comune di Santo Stefano Roero all'atto dell'adozione del presente Accordo.

Art. 8

Variazioni urbanistiche

L'Accordo non comporta variazioni urbanistiche.

Art. 9

Effetti dell'Accordo

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo medesimo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

Art. 10

Revoca e sanzioni

Qualora non vengano rispettati gli impegni previsti dal presente Accordo di programma, la Regione Piemonte procede alla revoca dei contributi concessi.

Art. 11

Controversie

Eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 7 del presente Accordo.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un Collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Art. 12

Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000.

Art. 13

Pubblicazione

Il Comune di Santo Stefano Roero trasmette alla Regione Piemonte il presente Accordo di Programma, entro il termine di 20 giorni dalla sottoscrizione, e provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del Decreto di adozione.

Art. 14

Spese

Le spese necessarie al perfezionamento del presente atto sono a carico del Comune di Santo Stefano Roero.

Letto, confermato, sottoscritto

La Presidente della Regione Piemonte

Mercedes Bresso.

Il Sindaco del Comune di Santo Stefano Roero

Renato Maiolo

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

A.T.I.V.A. S.p.A. - Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta - Torino

Costruzione del viadotto Marchetti sull'autostrada A4/5 Ivrea-Santhia' - 1° stralcio esecutivo del nodo idraulico di Ivrea - avvio del procedimento e avviso depositato atti - (D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001 e s.m.i.).

l'ATIVA S.p.A. (Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta – Società per Azioni), concessionaria dell'ANAS S.p.A. (Ente Nazionale per le Strade) per la costruzione e per l'esercizio delle autostrade A5-Torino-Quincinetto,

A4/5-Ivrea-Santhia' e Sistema Autostradale Tangenziale di Torino e sue diramazioni, ed in quanto tale delegata dalla concedente ANAS a compiere tutte le operazioni relative agli espropri di cui al D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, ai sensi dell'articolo 22 della vigente convenzione unica ANAS-ATIVA del 7 novembre 2007 approvata con legge 6 giugno 2008 n. 101

Comunica

– l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli articoli 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., nonché l'avvio del procedimento espropriativo, ai sensi degli articoli 11 e 16 del testo unico sugli espropri D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. per i lavori di costruzione del viadotto Marchetti sull'autostrada A4/5 Ivrea-Santhia' – 1° stralcio esecutivo del nodo idraulico di Ivrea.

– che presso l'Ufficio Espropri della società proponente ATIVA S.p.A. e presso l'albo pretorio del Comune di Pavone Canavese saranno depositati a partire dal 18/03/2010 e per i successivi trenta giorni naturali e consecutivi i seguenti documenti del progetto definitivo:

1. Relazione descrittiva;
2. Planimetria di progetto;
3. Assieme carpenteria metallica e profilo longitudinale;
4. Piano particellare di esproprio;
5. Elenco delle ditte catastali;
6. Stralcio del P.R.G.C.

– che i suddetti atti potranno essere visionati presso l'Ufficio Espropri della società ATIVA S.p.A. in Torino Strada della Cebrosa n. 86 piano quinto dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e presso l'albo pretorio del comune interessato nell'orario di apertura al pubblico;

– che le eventuali osservazioni scritte, anche riguardanti la richiesta di acquisizione delle frazioni residue non considerate nel piano particellare, dovranno pervenire, possibilmente mediante raccomandata A.R., all'Ufficio Espropri della società ATIVA S.p.A. con sede in Torino Strada della Cebrosa n. 86, inderogabilmente entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione sui quotidiani del presente avviso.

Comunica inoltre

– che il presente avviso riguarda gli adempimenti previsti dal D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

– che l'oggetto dell'avvio del procedimento è la realizzazione del viadotto Marchetti sull'autostrada A4/5 Ivrea-Santhia' – 1° stralcio esecutivo del nodo idraulico di Ivrea;

– che l'Ente espropriante è la società ATIVA S.p.A. con sede in Torino Strada della Cebrosa n. 86,

– che ai sensi dell'art. 7, comma 6, D.P.R. 554/99 e s.m.i. i compiti di responsabile del procedimento saranno garantiti dai competenti organi dell'Ente competente;

– che il presente avviso oltre ad essere affisso all'albo pretorio del Comune di Pavone Canavese è stato pubblicato sul quotidiano nazionale "IL SOLE 24 ORE", su quello locale "La Sentinella del Canavese" nonché sul sito informatico della Regione Piemonte.

Il Presidente

Giovanni Ossola

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento unico ex art. 12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con contestuale pronuncia di compatibilità ambientale ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L. R. 40/98 e s.m.i. in merito al progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Valle Grande in Località Tetti Ciastel, Comune di Vernante. Proponente: Dario Landra, amministratore della società Tanteidee S.r.l., Via Umberto I, 24 - Vernante.

In data 10 febbraio 2010, con prot. n. 11021, il Sig. Dario Landra, amministratore della società Tanteidee S.r.l., con sede legale in Via Umberto I, 24 – Vernante, ha depositato presso la Provincia di Cuneo istanza di autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con contestuale pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito al progetto in oggetto esplicitato (RIF. pratica 02/2010/VAL).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire", pubblicato in data 09.02.2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per 60 giorni decorrenti dal 10 febbraio 2010, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni dalla succitata data del 10 febbraio 2010 -e cioè entro il 10 aprile 2010 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la medesima documentazione è anche depositata presso il Comune di Vernante.

La conclusione del procedimento è stabilita entro 180 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 08 agosto 2010, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 2, comma 8, L. n. 241/90 e s.m.i., decorsi i termini per la conclusione del procedimento, il ricorso avverso il silenzio dell'amministrazione potrà essere proposto anche senza necessità di diffida all'amministrazione inadempiente, fintanto che perdura l'inadempimento e comunque non oltre un anno dalla scadenza del termine sopracitato. E' fatta comunque salva la riproponibilità dell'istanza di avvio del procedimento ove ne ricorrano i presupposti.

Ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio CAVALLO, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni

sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Nuovo impianto idroelettrico denominato "Roggia Mora" localizzato in Comune di S. Pietro Mosezzo, frazione S. Stefano, "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Agognate" localizzato in Comune di Novara, frazione Agognate e "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Roggia Cacesca" localizzato in Comune di Novara, zona Depuratore.

In data 24.02.2010, la sig.ra Cristina Crotti in qualità di legale rappresentante della ditta ICE Informatizzazione Commercio Energia Srl, con sede legale a Orio al Serio (BG), Via Giovanni XXIII n. 1, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati relativi ai progetti "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Roggia Mora" localizzato in Comune di S. Pietro Mosezzo, frazione S. Stefano, "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Agognate" localizzato in Comune di Novara, frazione Agognate e "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Roggia Cacesca" localizzato in Comune di Novara, zona Depuratore, rientranti nella categoria progettuale B2 n. 41 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kw o.... derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 260 litri al secondo".

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30) per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>, nonché presso il Comune di S. Pietro Mosezzo, Ufficio Tecnico (da lun. a ven. dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e lun. e merc. dalle ore 10 alle ore 12.00- 17-18.30) e presso Ufficio Tecnico del Comune di Novara.

La conclusione dei procedimenti inerenti la Fase di verifica di assoggettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assoggettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al

termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile dei procedimenti è il Dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.516 fax. 0321/378545.

Il Responsabile Posizione Organizzativa
Alessandro Ferrera

Regione Piemonte

Metanodotti “Perosa – Aosta DN 450 (18”) - Variante per rifacimento attraversamento Rio Ribes con T.O.C. e allacciamento Comune di Ivrea DN 200 (8”) prima presa nei Comuni di Pavone Canavese e Samone” presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 e uffici in Alessandria, Spalto Gamondio 27/29, ha inoltrato in data 30.09.2009 alla Regione Piemonte l'Istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità dei metanodotti: “Perosa - Aosta” DN 450 (18”) – Variante per rifacimento attraversamento Rio Ribes con T.O.C. e allacciamento Comune di Ivrea DN 200 (8”) prima presa nei Comuni di Pavone e Samone.

In base alla dichiarazione rilasciata dalla società Snam Rete Gas S.p.A., ai sensi del comma 1, Articolo 31 del Decreto Legislativo 164/2000, la costruzione dei metanodotti risulta “necessaria alla sicurezza del sistema del gas”. Le opere in oggetto, infatti, consentiranno di sostituire il tratto di metanodotto esistente “Perosa - Aosta” che attraversa in subalveo il Rio Ribes e attualmente è soggetto a fenomeni di erosione di fondo la cui evoluzione potrebbe creare problemi sulla condotta in esercizio.

Con il presente avviso, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha inizio la fase istruttoria del procedimento che si concluderà entro centottanta giorni dalla stessa data.

Il tracciato del metanodotto interessa il territorio dei Comuni di Pavone Canavese e Samone in Provincia di Torino.

Ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei destinatari superiore a 50, il presente avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante indicazione dei Comuni, dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché delle aree occupate temporaneamente, in data odierna è pubblicato sul sito Internet ufficiale della Regione. A cura di SNAM Rete Gas, nella stessa data è affisso all'Albo pretorio dei Comuni citati e, inoltre, è pubblicato su due quotidiani rispettivamente a

diffusione nazionale e locale.

L'istanza di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico:

a) presso la Regione Piemonte, Direzione Ambiente - Settore Politiche Energetiche, Via Giuseppe Pomba, 29 – Torino - (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 – 12.00 dal lunedì al venerdì); eventuali osservazioni devono essere presentate entro i successivi trenta giorni al Responsabile del procedimento;

b) presso gli uffici tecnici dei Comuni di Pavone Canavese e Samone, per venti giorni consecutivi, a decorrere dalla data dell'affissione del presente avviso all'Albo pretorio; gli interessati, a norma del citato art. 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., potranno presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di venti giorni dall'affissione all'Albo pretorio; le osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Piemonte, Direzione Ambiente - Settore Politiche Energetiche, Via Giuseppe Pomba, 29 – 10123 Torino, ai Comuni di Pavone Canavese e Samone e per conoscenza a Snam Rete Gas S.p.A. – Costruzioni - Spalto Gamondio 27/29 – 15100 Alessandria, in qualità di società proponente il progetto.

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. 7/2005, il Responsabile del procedimento è il Dott. Roberto Quaglia, Dirigente responsabile del Settore Politiche Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è l'arch. Aurelia Vinci del Settore Politiche Energetiche.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore

Roberto Quaglia

Metanodotti “Perosa – Aosta”. DN 450 (18”) Variante per rifacimento attraversamento Rio Ribes con T.O.C. e allacciamento Comune di Ivrea DN 200 (8”) prima presa nei Comuni di Pavone Canavese e Samone presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.

*Elenco delle aree interessate
dal vincolo preordinato all'esproprio
(terreni soggetti a imposizione di servitù)*

Comune: Pavone Canavese (TO):

Foglio 11 – particelle: 105, 104, 103, 102, 101, 100, 99, 162, 98, 97, 96, 95, 94, 93, 90, 89, 88, 87, 91, 86, 92, 49, 50, 53, 55, 80, 156, 79, 167, 58, 78, 67, 66, 65, 64, 63, 62, 61, 60, 59.

Foglio 3 – particelle: 128, 15, 74, 73, 71, 69.

Comune: Samone (TO):

Foglio 7 – particelle: 155, 154, 153, 166, 152, 141, 140, 139, 137, 134, 164, 133, 132, 131, 130, 123, 122, 117, 116, 115, 114, 113, 110, 108, 106, 104, 102, 70, 71, 243, 241, 242, 240, 69, 68, 67, 176, 66, 65, 64, 63, 62, 61, 60, 59, 58, 207 57, 56, 55, 54, 53, 257, 31, 32, 168, 24, 33, 23, 22, 21, 20, 45.

Foglio 8 – particelle: 134, 140, 139, 174, 173 143, 2.

Foglio 5 – particelle: 87, 92.

Foglio 3 – particelle: 204, 158, 203.

Elenco delle aree interessate

esclusivamente da occupazione lavori

(terreni non soggetti a imposizione di servitù)

Comune: Pavone Canavese (TO):

Foglio 11 – particelle: 85, 54, 83, 157, 82, 84, 144, 145, 146, 174, 147, 172, 148, 149, 150, 151, 138, 152, 153, 137, 136, 135, 130.

Foglio 10 – particelle: 186, 185, 183, 137, 52, 53, 171, 68, 173, 174, 172.

Comune: Samone (TO)

Foglio 8 – particelle: 111, 112.

Foglio 7 – particelle: 239, 29.

Regione Piemonte

Metanodotti “Novara – Domodossola DN 200 – DP 24 BAR - Variante in Comune di Ornavasso (VB) ed allacciamenti collegati” presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 e uffici in Alessandria, Spalto Gamondio 27/29, ha inoltrato in data 30.09.2009 alla Regione Piemonte l'Istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità dei metanodotti: “Novara – Domodossola DN 200 – DP 24 BAR - Variante in Comune di Ornavasso (VB) ed allacciamenti collegati”.

In base alla dichiarazione rilasciata dalla società Snam Rete Gas S.p.A., ai sensi del comma 1, Articolo 31 del Decreto Legislativo 164/2000, la costruzione dei metanodotti risulta “necessaria alla sicurezza del sistema del gas”. Le opere in oggetto, infatti, consentiranno di sostituire un tratto di tubazione posato nel 1952 in una zona attualmente interessata da una crescente urbanizzazione e permetteranno di risolvere il problema della progressiva diminuzione di copertura della condotta.

Con il presente avviso, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha inizio la fase istruttoria del procedimento che si concluderà entro centottanta giorni dalla stessa data.

Il tracciato del metanodotto interessa il territorio del Comune di Ornavasso in Provincia di Verbania.

Ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei destinatari superiore a 50, il presente avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante indicazione del Comune, dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché delle aree occupate temporaneamente, in data odierna è pubblicato sul sito Internet

ufficiale della Regione. A cura di Snam Rete Gas, nella stessa data è affisso all'Albo pretorio del Comune citato e, inoltre, è pubblicato su due quotidiani rispettivamente a diffusione nazionale e locale.

L'istanza di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico:

a) presso la Regione Piemonte, Direzione Ambiente - Settore Politiche Energetiche, Via Giuseppe Pomba, 29 – Torino - (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 – 12.00 dal lunedì al venerdì); eventuali osservazioni devono essere presentate entro i successivi trenta giorni al Responsabile del procedimento;

b) presso l'ufficio tecnico del Comune di Ornavasso, per venti giorni consecutivi, a decorrere dalla data dell'affissione del presente avviso all'Albo pretorio; gli interessati, a norma del citato art. 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., potranno presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di venti giorni dall'affissione all'Albo pretorio; le osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Piemonte, Direzione Ambiente - Settore Politiche Energetiche, Via Giuseppe Pomba, 29 – 10123 Torino, al Comune di Ornavasso e per conoscenza a Snam Rete Gas S.p.A. – Costruzioni - Spalto Gamondio 27/29 – 15100 Alessandria, in qualità di società proponente il progetto.

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. 7/2005, il Responsabile del procedimento è il Dott. Roberto Quaglia, Dirigente responsabile del Settore Politiche Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è l'arch. Aurelia Vinci del Settore Politiche Energetiche.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore

Roberto Quaglia

Metanodotti “Novara – Domodossola DN 200 – DP 24 BAR - Variante in Comune di Ornavasso (VB) ed allacciamenti collegati” presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.

Elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio

(terreni soggetti a imposizione di servitù)

Comune: Ornavasso (VB):

Foglio 45 – particelle: 37, 38, 39, 40, 41.

Foglio 46 – particelle: 47, 34, 46, 45, 44, 33, 31, 30, 29, 28.

Foglio 42 – particelle: 282, 275, 274.

Foglio 45 – particelle: 3, 356, 354, 350.

Foglio 42 – particelle: 265, 264, 266, 288, 289, 252, 253, 242, 223, 254, 227, 368, 225, 366, 364, 362, 360, 358, 354, 353, 352, 351, 349, 347, 345, 343, 341, 339, 337, 335, 334, 333, 332, 331, 330, 329, 328, 327, 326, 325, 324, 323, 322, 321, 320, 319, 318, 24, 9, 317, 5, 4.

Foglio 34 – particelle: 138, 137, 136, 123, 183, 122, 105, 104, 103, 102, 181, 119, 101, 100, 235, 85, 179, 98, 82, 96, 190, 76, 75, 74, 61, 60, 58, 57, 56, 55, 54, 44, 188, 43,

42, 41, 40, 39, 26, 25, 24, 167, 18, 17, 16, 11, 7, 6, 5, 3.
 Foglio 29 – particelle: 78, 77, 70, 68, 56, 55, 54, 99, 100, 52, 97, 30, 29, 28, 27, 26, 20, 19, 18, 16, 7, 5, 88, 89, 81, 87, 76, 67, 65, 62.
 Foglio 23 – particelle: 33, 29, 40, 71, 32, 31, 30, 27, 26, 54, 25, 18, 17, 8, 6, 152, 2, 148.
 Foglio 28 – particelle: 14, 12, 10, 9, 3, 4, 2, 419, 422, 227.
 Foglio 22 – particelle: 33, 29, 86, 87, 66, 24, 23, 21, 19, 17, 16, 14, 11, 7, 6, 5, 63, 3, 1, 2.
 Foglio 19 – particelle: 210, 208, 207, 205, 203, 199, 194, 170, 171, 172, 173, 169, 183, 165, 164, 159, 158, 157, 152, 151, 150, 145, 144, 143, 136, 135, 134, 133, 127, 126, 118, 117, 116, 115, 107, 106, 108, 84, 85, 32, 33, 31.
 Foglio 10 – particelle: 156, 155, 230, 154, 153, 125, 146, 145, 144, 143, 142, 141, 245, 244, 246, 125, 124, 123, 122, 121, 120, 119, 118, 117, 106, 105, 104, 103, 199, 87, 86, 66, 65, 64, 63, 62, 61.

*Elenco delle aree interessate
 esclusivamente da occupazione lavori*

(terreni non soggetti a imposizione di servitù)

Foglio 28 – particelle: 1.

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comune di Monterosso Grana - protezioni spondali del bedale di San Pietro nelle frazioni Levata e San Pietro in Comune di Monterosso Grana.

Data di avvio: 01/03/2010 prot. 15334DB14.10;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott.ssa Maria Grazia Gallo Telefono: 0171/321911 - email: mariagrazia.gallo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore

Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Oggetto del procedimento: Comune di Monterosso Grana - autorizzazione idraulica e concessione dema-

niale per le protezioni spondali del bedale di San Pietro frazioni San Pietro e Saretto, adeguamento idraulico attraversamento esistente in Saretto in Comune di Monterosso Grana.

Data di avvio: 01/03/2010 prot. 15344DB14.10;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott.ssa Maria Grazia Gallo Telefono: 0171/321911 - email: mariagrazia.gallo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore

Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comune di Monterosso Grana - autorizzazione idraulica e concessione demaniale per attraversamento fogliario aereo del bedale di San Pietro frazione Levata in Comune di Monterosso Grana.

Data di avvio: 01/03/2010 prot. 15339DB14.10;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott.ssa Maria Grazia Gallo Telefono: 0171/321911 - email: mariagrazia.gallo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è am-

messo ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Autorizzazione idraulica e concessione demaniale per attraversamento acquedottistico in subalveo del bedale delle Frise a valle della frazione Frise in comune di Monterosso Grana.

Oggetto del procedimento: Comune di Monterosso Grana – autorizzazione idraulica e concessione demaniale per attraversamento acquedottistico in subalveo del bedale delle Frise a valle della frazione Frise in Comune di Monterosso Grana.

Data di avvio: 01/03/2010 prot. 15343DB14.10;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott.ssa Maria Grazia Gallo

Telefono: 0171/321911

e-mail: mariagrazia.gallo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Regione Piemonte Settore Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche ufficio di Cuneo - taglio alberi lungo corso d'acqua rio Niere in comune di Monastero di Vasco.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)

Oggetto del procedimento: Regione Piemonte Settore Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche ufficio di Cuneo - taglio alberi lungo corso d'acqua rio Niere in comune di Monastero di Vasco.

Data di avvio: 03/03/2010 prot. 15991DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Laura Giraudo Telefono: 0171/321911

e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2) Oggetto del procedimento: Regione Piemonte Settore Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche ufficio di Cuneo - taglio alberi lungo corso d'acqua rio Varomaldo in comune di Montà.

Data di avvio: 03/03/2010 prot. 15986DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Comune di Bellino - opere in alveo torrente Varaita località Chiesa Ponte di Monte e di Valle. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 04.03.2010 prot. 16323DB1410;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Gianluca Ing. Comba Telefono: 0171/321911
e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 90 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Comune di Bellino - sistemazione rio di Celle in località Celle. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 04.03.2010 prot. 16337DB1410;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Gianluca Ing. Comba Telefono: 0171/321911
e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 90 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è am-

messo ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Comune di Lisis - autorizzazione idraulica per manutenzione sul torrente Mongia in comune di Lisis.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).
Oggetto del procedimento: Comune di Lisis – Autorizzazione idraulica per manutenzione sul Torrente Mongia in comune di Lisis.
Data di avvio: 03/03/2010 prot. 16050/DB1410.
Responsabile del procedimento
Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Ing. Alfio Rivero Telefono: 0171/321911
e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 90 gg.
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Regione Piemonte Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche - Cuneo - taglio alberi radicati su proprietà demaniale lungo torrente Mellea in comune di Monticello d'Alba. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 05/03/2010 prot. 16575/DB1410;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e

Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Laura Giraudo Telefono: 0171/321911
e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 60 gg.
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Regione Piemonte Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche - Cuneo - taglio alberi radicati su proprietà demaniale lungo rio Canale e rio Montà in comune di Canale. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 05/03/2010 prot. 16576/DB1410;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Laura Giraudo Telefono: 0171/321911
e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 60 gg.
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore programmazione del settore terziario commerciale
Centro Commerciale "Roero Center" in Santa Vittoria d'Alba (CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 14.12.1998, n. 40 e contestuale Valutazione d'Incidenza.

In data 24 febbraio 2010, la Società PRAGATRE s.r.l., con sede legale nel Comune di Serravalle Scrivia (AL),

Via Novi, n. 39, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 – 10123 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione del Centro Commerciale sequenziale – intervento "B" del Parco Commerciale "Roero Center" da localizzarsi nel Comune di Santa Vittoria d'Alba (CN)" con superficie di vendita complessiva di mq. 6.000,00, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale Valutazione d'Incidenza, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 6707 in data 24.02.2010) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti – Via Principe Amedeo, 17 – 10123 Torino (con orario di apertura al pubblico: 9.30 ÷ 12.00), per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 30 giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni – Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte
Interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'autostrada A4 Torino-Milano. Tronco I lotto 1.0.2. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di intesa sulla localizzazione, ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/1977 e s.m.i. e del DPR 383/1994.

In data 22 febbraio 2010 la Società SATAP S.p.A., quale concessionaria dell'ANAS S.p.A. per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A4 Torino-Milano, con sede legale in Torino, via Bonzanigo 22, ha trasmesso con nota prot. n. A4.1102/U del 15.02.2010, acquisita agli atti con n. 1451/DB12.00 del 22.02.2010, alla Direzione Regionale Trasporti Infrastrutture, Mobilità e Logistica, situata in Torino, Via Belfiore n. 23, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo per gli interventi di ammodernamento e di adeguamento e dell'autostrada A4 Torino-Milano; Tronco I (dalla pk 0+000 Torino alla pk

91+000 Novara est) lotto 1.0.2 da pk 0+621 a pk 3+100, per il deposito ai fini del procedimento di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/1977 e s.m.i. e del DPR 383/1994.

Ai fini dell'avviso al pubblico di avvio del procedimento, di cui agli art. 7 e 8 della Legge 241/90 ed agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, SATAP S.p.A. ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "la Stampa" del 15/01/2010, all'albo pretorio dei Comuni di Settimo T.se e Torino e sul sito informatico della Regione Piemonte.

Con nota prot. 2440 del 05.03.2010 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 9 aprile 2010.

Con D.G.R. n. 122-12910 del 14.10.1996 la Giunta regionale ha istituito una struttura flessibile SETIS (Segreteria Tecnica Infrastrutture Strategiche), rinnovata con D.G.R. 24-28584 del 15.11.1999 per affrontare in modo integrato ed organico le problematiche poste in essere dalla realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali in materia di trasporti, attraverso la gestione di tutte le procedure di competenza regionale. Alla stessa SETIS con DGR 68-7676 del 11.11.2002 e DGR 9-5744 del 23.04.2007 è stata successivamente assegnata anche la gestione delle procedure di competenza regionale previste dalla legge 443/2001.

Il progetto presentato consiste sostanzialmente:

- dalla pk 0+345 alla pk 0+621 realizzazione di una barriera acustica.
- nell'adeguamento al D.M. 5.11.2001 delle corsie di marcia e della corsia di emergenza, dalla pk 0+621 alla pk 2+100 (immissione nella tangenziale di Torino);
- nel realizzare l'adeguamento e l'ammodernamento della sezione stradale dalla pk 2+100 alla pk 3+100 mediante l'allargamento delle carreggiate esistenti e la realizzazione delle corsie di emergenza;
- nello spostamento dell'area di Servizio di Settimo T.se nord dalla localizzazione attuale (pk 2+550) alla pk 8+250.

La data di avvio del procedimento: 22 febbraio 2010.

La conclusione del procedimento: secondo quanto stabilito dall'art. 2 della L. 241/1990 e s.m.i. e dall'art. 6 della L.R. n. 7/2005.

Tutta la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso gli Uffici della Direzione regionale Trasporti, in Via Belfiore, n. 23, Torino (con orario di apertura: 10.00 - 12.30; 14.30 - 16.30 dal lunedì al giovedì), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte di questo comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati presso gli Uffici SETIS o al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti entro trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte di questo comunicato.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. nonché della L.R. 4 lu-

glio 2005, n. 7, è l'ing. Gabriella Giunta (tel. 011/432.3926), Responsabile del Settore Infrastrutture Strategiche della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica. Il Responsabile dell'Istruttoria, ai sensi della L.R. n. 7/2005, è l'arch. Cesarina Ferraris (tel. 011/432.5571).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Gabriella Giunta

Regione Piemonte

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Procedure Integrate

Piano d'Azione del Contratto di fiume del Torrente Orba- Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 73 del 10 marzo 2010 avente numero di protocollo generale 20100031268 la Provincia di Alessandria, Amministrazione capofila del Contratto di fiume del Torrente Orba, ha adottato la proposta di Piano d'Azione del Contratto di fiume del Torrente Orba, completa di rapporto ambientale e relativa sintesi non tecnica.

In data 11 marzo 2010 la Provincia di Alessandria, Direzione Valorizzazione Ambientale, con sede in Via Galimberti 2/a 15121 Alessandria ha presentato al Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente la richiesta di attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS.

Sempre in data 11 marzo 2010 la Provincia di Alessandria ha inviato ai fini del deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, copia degli elaborati relativi al Piano d'Azione del Contratto di fiume del Torrente Orba.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00) per sessanta giorni a partire dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La medesima documentazione è a disposizione per la consultazione presso la Provincia di Alessandria, Pianificazione difesa del suolo VIA servizi tecnici - Ufficio di deposito - Via Galimberti 2/a 15121 Alessandria - (orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 12,30).

A decorrere dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, saranno consultabili anche sul sito web della Provincia di Alessandria all'indirizzo: www.contrattidifiume.alessandria.it, raggiungibile diret-

tamente dal sito web della Regione Piemonte: http://via.regione.piemonte.it/servizi/elaborati/index_vas.htm. Eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Ufficio di deposito progetti regionale e alla Provincia di Alessandria, Servizio Ambiente – VIA servizi tecnici, nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VAS è stabilita entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, l'unità organizzativa responsabile del procedimento è la Direzione Ambiente – Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore
Salvatore De Giorgio

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Carbonara Scrivia (Alessandria)
Statuto comunale

TITOLO I NORME GENERALI

Articolo 1

Denominazione e natura giuridica

1. Il Comune di Carbonara Scrivia, ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Nella sua autonomia si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione, e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto e dei propri regolamenti.
2. Il Comune è ripartizione territoriale della Repubblica e sede del decentramento dei servizi e degli uffici dello Stato.
3. Il Comune è dotato di autonomia statutaria e autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.
4. Il Comune è titolare di funzioni proprie. Esercita altresì, secondo le leggi dello Stato e della regione le funzioni da essi attribuite o delegate.
5. Il Comune esercita le funzioni mediante i propri organi, secondo le attribuzioni delle competenze stabilite dalla legge, dallo Stato e dai regolamenti.

Articolo 2

Territorio e sede

1. Il territorio del Comune si estende per Km² 5,03, confinante con i Comuni di Villaromagnano, Spineto Scrivia, Tortona.

2. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con leggi della Regione, a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.

3. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

4. Il Comune ha sede legale nel centro abitato di Carbonara Scrivia.

5. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Articolo 3

Segni distintivi

1. Il Comune ha diritto di fregiarsi dello stemma e del gonfalone allo stesso attribuiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
2. Il Comune può utilizzare apposito bollo recante lo stemma e la sua denominazione per identificare e certificare l'autenticità dei propri atti.
3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono di norma vietati. La Giunta comunale è competente per l'autorizzazione.

Articolo 4

Finalità e compiti

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico ispirandosi ai valori ed ai criteri della Costituzione e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.
2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
3. Il Comune, per l'esercizio delle proprie funzioni può attuare forme sia di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia, sia di collaborazione con altri enti pubblici.
4. In particolare il Comune svolge le funzioni amministrative seguenti:
 - a) pianificazione territoriale dell'area comunale;
 - b) viabilità, traffico e trasporti;
 - c) tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente;
 - d) difesa del suolo, tutela idrogeologica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, smaltimento dei rifiuti;
 - e) raccolta e distribuzione delle acque e delle fonti energetiche;
 - f) servizi per lo sviluppo economico e la distribuzione commerciale;
 - g) servizi nei settori: sociale, sanità, scuola, formazione professionale, ed altri servizi urbani;
 - h) altri servizi attinenti alla cura degli interessi della

- comunità, e al suo sviluppo economico e sociale;
- i) polizia amministrativa per tutte le funzioni di competenza comunale;
 - j) il Comune favorisce l'attività sportiva a livello dilettantistico;
 - k) il Comune favorisce la valorizzazione ed il recupero del centro storico, inteso come patrimonio irrinunciabile del territorio comunale e polo privilegiato dell'attività culturale e sociale della popolazione.
5. Al Comune competono le tasse, le imposte, le tariffe e i contributi sui servizi ad esso attribuiti.

Articolo 5

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.
3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.
4. Il Comune collabora con altre istituzioni e con soggetti pubblici e privati per l'adozione di misure idonee a conservare e difendere il territorio e l'attività agricola, a tutelare l'ambiente e ad eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico, idrico, collabora con gli altri Comuni per la salvaguardia delle acque e delle rive del torrente Scrivia.

TITOLO II

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Articolo 6

Organi elettivi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, la Giunta, il Sindaco. Il Consiglio è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
2. La Giunta è organo collegiale che collabora con il Sindaco nel governo del Comune.

Capo I

Articolo 7

Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, rappresenta l'intera collettività ed è la sede naturale del dibattito politico.
2. L'elezione del Consiglio Comunale, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento sono regolati dalla legge;
3. Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco che predispone l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.
4. La prima seduta dopo l'elezione del Sindaco e del Consiglio deve essere convocata entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione per lo svolgimento degli adempimenti previsti dalla legge. In caso di assenza o impedimento del Sindaco il Consiglio è convocato e

presieduto dal Vicesindaco.

5. Entro sessanta giorni dalla sua elezione, il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e progetti che intende realizzare nel corso del mandato.
6. Il Consiglio Comunale esamina e discute il programma, proponendo eventuali modifiche ed integrazioni allo stesso. Le modifiche ed integrazioni entrano a far parte del programma sindacale se approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
7. Adeguamenti del programma del Sindaco possono essere presentati all'esame del Consiglio Comunale in ogni momento nel corso del mandato su iniziativa dello stesso Sindaco o su proposta di almeno un quinto dei Consiglieri in carica. In questa seconda ipotesi si applica il secondo periodo del comma precedente.
8. Il Consiglio Comunale verifica l'attuazione del programma del Sindaco e dei singoli Assessori con cadenza annuale e dopo l'approvazione del conto del bilancio.

Articolo 8

Competenze

1. Il Consiglio Comunale adotta gli atti e svolge le attività ad esso espressamente attribuiti dal D. Lgs. 267 del 18.08.2000.
2. Nella determinazione degli indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di cui all'Articolo 42, lett. m) del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, il Consiglio tiene conto delle competenze tecniche ed amministrative, delle attività svolte e degli uffici ricoperti risultanti dai curricula o da altri documenti sottoscritti dai candidati.

Articolo 9

Sessioni e convocazioni del Consiglio

1. Il Consiglio comunale deve essere riunito, in sessione ordinaria, per l'esame delle proposte di deliberazione del Bilancio di previsione e del Conto di Bilancio. In tal caso l'avviso deve essere recapitato al domicilio eletto dei consiglieri 5 giorni prima della data fissata per la seduta.
2. In tutti gli altri casi il Consiglio è convocato in sessione straordinaria, con avviso da recapitarsi tre giorni prima della data fissata per la seduta.
3. In caso di urgenza la convocazione può avere luogo con un preavviso anche telegrafico, di non meno di 24 ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei Consiglieri presenti in aula.
4. Nel caso di richiesta di convocazione da parte di un quinto dei consiglieri il Sindaco iscrive ai primi punti dell'ordine del giorno gli argomenti proposti dagli stessi.
5. L'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta. Il Consiglio si riunisce, altresì, su iniziativa del Prefetto, nei casi previsti dalla legge.
6. Sono previsti Consigli comunali aperti disciplinati da apposita norma regolamentare.
7. Il deposito delle proposte relative all'Ordine del Giorno dovrà essere effettuato 48 ore prima del giorno

dell'adunanza, salvo i casi di cui al c. 3, con tutti i documenti necessari, per poter essere esaminata dai Consiglieri durante il normale orario di ufficio.

Articolo 10

Richiamo al Regolamento

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è regolato da apposito Regolamento da approvarsi con le modalità di cui al 2° comma dell'articolo 38 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267. Analoga modalità è necessaria per l'approvazione delle relative modifiche.

Articolo 11

Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire, a norma di legge, nel suo seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali.
2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione, nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto.
3. Le Commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale dei Consiglieri di maggioranza e minoranza.
4. La presidenza delle commissioni di controllo o di garanzia deve essere attribuita ad esponenti delle minoranze.
5. Le Commissioni permanenti hanno competenza per materia. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del Consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di propria competenza.
6. Le Commissioni speciali di indagine o d'inchiesta sono istituite per lo svolgimento dei compiti volta per volta individuati dal Consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o bisogni della comunità locale, nonché di proposte sui temi assegnati.
7. La seconda Commissione può essere costituita per accertare responsabilità, o, più in generale, situazioni patologiche nell'attività amministrativa. Qualora si tratti di compiti di inchiesta, per l'istituzione della Commissione occorre il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio.
8. Le Commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, promuovono la consultazione dei soggetti interessati interni. Possono tenere udienze conoscitive chiedendo l'intervento di soggetti qualificati del Comune, e possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori e del Segretario.
9. Gli Assessori possono partecipare alle riunioni delle Commissioni Consiliari permanenti.
10. Le sedute delle Commissioni permanenti sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento; quelle delle Commissioni Speciali non sono pubbliche.

Capo II

Articolo 12

Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni

senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera collettività. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio. I Consiglieri Comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive possono essere dichiarati decaduti.

La giustificazione delle assenze deve essere documentata e inviata al Sindaco per iscritto.

La proposta di decadenza può essere avanzata da un Consigliere Comunale o da un qualunque elettore del Comune e deve essere notificata all'interessato entro 10 giorni, assegnandogli un termine di 15 giorni per la presentazione delle giustificazioni.

La proposta di decadenza deve essere posta all'ordine del giorno trascorsi 30 giorni dalla notificazione e pronunciata dal Consiglio Comunale a maggioranza semplice dei presenti.

Analoghe cause giustificative non possono essere nuovamente fatte valere dallo stesso Consigliere nel corso del mandato.

Nella stessa seduta in cui si pronuncia la decadenza dalla carica si procede alla surroga.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere indirizzate al Consiglio Comunale, devono essere assunte immediatamente al Protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Sono efficaci e irrevocabili dal momento della loro presentazione.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

5. Ogni Consigliere deve poter svolgere liberamente le proprie funzioni ed ottenere tutte le notizie, le informazioni, gli atti e i documenti sull'attività del Comune, nonché sugli Enti ed aziende cui esso partecipa o da esso controllati.

6. Nel numero previsto dalla legge hanno potere di iniziativa per la convocazione del Consiglio Comunale.

7. Singolarmente hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta a deliberazione del Consiglio Comunale secondo le formalità stabilite dalla legge e dal regolamento.

8. L'esame della proposta di deliberazione e della richiesta di emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle proposte di deliberazioni all'esame del Consiglio è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

9. I singoli Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni e mozioni; la risposta all'interrogazione è obbligatoria.

10. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge e quando esaminano documenti sottratti all'accesso al pubblico.

11. Per assicurare la massima trasparenza il Consigliere deve comunicare, secondo le modalità stabilite dal regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti.

Articolo 13

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri all'atto dell'insediamento, si costituiscono

in gruppi corrispondenti alle liste elettorali nell'ambito delle quali sono stati eletti.

2. La costituzione dei gruppi va comunicata al Sindaco ed al Segretario Comunale.

Capo III

Articolo 14

Ruolo della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è l'organo ausiliario del Sindaco con il quale collabora nel governo dell'Ente e compie solo quegli atti di competenza degli Organi di Governo che non siano riservati dalla legge alla competenza di altri soggetti.

2. Esercita attività di iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale sottoponendo allo stesso proposte, formalmente redatte ed istruite, per l'adozione degli atti che appartengono alla competenza del Consiglio stesso.

3. La Giunta comunale riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, come da Articolo 7 dello Statuto.

4. L'attività della Giunta è collegiale.

Articolo 15

Composizione

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori compreso tra 2 e 4. Il Sindaco può nominarli anche fra cittadini esterni al Consiglio, purché in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale. Non possono far parte contemporaneamente della Giunta gli ascendenti e i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini fino al terzo grado.

Articolo 16

Funzionamento ed Attività della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco il quale coordina l'attività degli Assessori per l'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e quella propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni avvengono sempre a scrutinio palese.

Articolo 17

Principi per l'attività deliberativa degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano, in prima convocazione, validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranza qualificata prevista espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni consiliari sono assunte con votazione palese. Le decisioni concernenti persone si assumono con votazione segreta allorché si debbano esprimere apprezzamenti sulle qualità soggettive di una persona o valutazioni dell'operato da questa svolto.

3. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulati apprezzamenti e/o valutazioni su "persone" il Presidente dispone la trattazione degli argomenti in seduta segreta.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazioni, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal Segretario Comunale. Il Segretario non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità previsti dalla legge. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Capo IV

Articolo 18

Il Sindaco

1. Il Sindaco è il responsabile e il rappresentante dell'Amministrazione comunale. Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio Comunale, sovrintende al funzionamento degli uffici e alla esecuzione degli atti nell'ambito degli indirizzi generali di governo e degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

2. Egli risponde politicamente dell'esercizio delle sue funzioni al Consiglio Comunale.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, le incompatibilità, l'ineleggibilità, lo status e le cause di cessazione dalla carica.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate le attribuzioni specificate negli articoli seguenti.

Articolo 19

Attribuzioni quale Organo di Amministrazione

1. Il Sindaco:

- coordina e stimola l'attività degli Assessori e ne mantiene l'unità di indirizzo politico;
- esercita le funzioni di cui all'Articolo 50 D. Lgs. 267/2000;
- svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi per la realizzazione dei programmi dell'Ente,
- coordina, tramite il Consorzio Servizi Socio assistenziali, gli interventi a favore dei soggetti handicappati e loro familiari.

Articolo 20

Attribuzioni di vigilanza

1. Sono attribuite al Sindaco, quale organo di vigilanza:

- il potere di promuovere indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- il potere di promuovere ed assumere iniziative atte ad assicurare che aziende, istituzioni e società cui partecipa il Comune, svolgano le loro attività in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi programmatici.

Articolo 21

Attribuzioni organizzative

1. Appartengono all'ufficio del Sindaco le seguenti attribuzioni organizzative:

- stabilire gli argomenti da inserire all'ordine del giorno delle sedute e disporre di sua iniziativa o su richiesta di 1/5 dei Consiglieri, la convocazione del Consiglio Comunale di cui presiede i lavori;

- esercitare i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti nei limiti previsti dalla legge;
- ricevere le interrogazioni e le mozioni assegnandole, se del caso, agli Assessori per la risposta diretta al Consigliere interrogante o proponente oppure per l'esame in Consiglio;
- ricevere le dimissioni degli Assessori.

Articolo 22

Attribuzioni per i servizi statali

1. Competono al Sindaco le attribuzioni, per i servizi statali previste dall'Articolo 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, il cui esercizio può delegare conformemente al disposto dello stesso articolo.

Articolo 23

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco. Sostituisce il Sindaco in tutte le sue funzioni nei casi previsti dall'articolo 53 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;

TITOLO III

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

Articolo 24

Principi e criteri direttivi

1. L'Organizzazione del Comune è improntata ai principi fondamentali di distinzione e collaborazione tra la funzione di governo e la funzione di gestione.
2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è definita in base a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. E' favorita una organizzazione del lavoro che valorizzi la progettualità interna, realizzi un aumento della libertà di iniziativa e di procedimento ed un accrescimento delle capacità di adattamento alle innovazioni, accompagnata da una piena valorizzazione delle professionalità e loro dinamicità verticale-ascendente, utilizzando le norme vigenti.
3. L'ordinamento degli uffici e servizi è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile che tiene conto:
 - a) dell'organizzazione del lavoro per programmi ed obiettivi;
 - b) dell'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - c) della semplificazione dei procedimenti.
4. L'organizzazione ed il funzionamento della struttura interna deve tenere conto delle esigenze del cittadino, in modo da consentire la facilità di fruizione dei servizi.
5. Il principio di responsabilità del personale è assicurato mediante il coinvolgimento e la partecipazione di ogni singolo dipendente al procedimento amministrativo e mediante l'individuazione delle attribuzioni a ciascuno conferite, cui far corrispondere nei diversi livelli precise responsabilità.

6. L'organizzazione strutturale è aperta, per consentire apporti specialistici esterni.

7. Il Comune riconosce e garantisce pari opportunità fra donne e uomini nell'organizzazione degli uffici e nel rapporto di lavoro.

Articolo 25

Rapporti tra organi di governo ed apparato amministrativo

1. Il personale del Comune opera, nell'esercizio delle proprie mansioni istituzionali, nell'ambito delle direttive, dei tempi e degli indirizzi degli organi di governo.
2. Il Consiglio Comunale determina, attraverso gli atti fondamentali di propria competenza, gli indirizzi di ordine generale. Il Sindaco può impartire direttive particolari in ordine a specifiche problematiche nell'ambito di quegli indirizzi.
3. Gli indirizzi e le direttive devono rispettare l'autonomia tecnica e la professionalità del personale in conformità al principio in base al quale i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa spetta al personale.
4. L'attività del personale è sottoposta a forme di vigilanza, di riscontri di efficienza e di economicità gestionale, anche in relazione alla valutazione del personale e alla attribuzione di benefici economici di rendimento.
5. Il Sindaco vigila sulla osservanza degli indirizzi e delle direttive con l'ausilio del Segretario Comunale; ad essi il personale risponde del conseguimento degli obiettivi posti e dell'efficienza ed economicità gestionale della loro attività, rispetto alla quale godono della massima autonomia organizzativa, assegnate le risorse materiali.

Articolo 26

Collaborazioni esterne

1. Il Comune, per il conseguimento dei propri obiettivi o per fronteggiare situazioni di particolare complessità od urgenza, può avvalersi di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, anche per la copertura di posti di responsabili di servizi.
2. Può, a tal fine, stipulare contratti a tempo determinato, ai sensi dell'Articolo 110 del T.U.E.L..
3. Tali contratti devono connettersi necessariamente allo svolgimento di una specifica ed individuata attività ed essere limitati nel tempo.
4. La Giunta Comunale, su proposta del Sindaco, dispone l'utilizzo di tali contratti, i posti di organico da coprire, nonché le caratteristiche di professionalità e specializzazione necessarie e gli altri requisiti richiesti.

Articolo 27

Segretario Comunale

1. Il Comune ha un Segretario Comunale titolare, dipendente dall'Agenzia Autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali, iscritto in apposito Albo Nazionale, nominato dal Sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo quanto stabilito dalla legge.

2. Al Segretario Comunale possono essere conferite dal Sindaco le funzioni di Direttore Generale, ai sensi dell'Articolo 108 comma 4 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

3. Il Segretario Comunale svolge i compiti di cui all'Articolo 97 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Articolo 28

Vice segretario

1. Al fine di coadiuvare il segretario comunale nell'esercizio delle funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente Statuto, viene prevista la figura del Vice segretario.

2. Oltre alle funzioni di collaborazione e di ausilio all'attività del segretario, il Vice segretario lo sostituisce in caso di assenza e impedimento nei modi e nei termini previsti dalla legge.

TITOLO IV

CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

Articolo 29

Revisione economico finanziaria

1. Il Consiglio Comunale elegge, con voto limitato a un componente, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, un revisore.

2. Il revisore è scelto secondo le modalità indicate dalla legge.

3. Esso dura in carica tre anni, non è revocabile, salvo inadempienze. La sua rielezione è consentita per una sola volta.

Articolo 30

Funzioni e responsabilità del revisore

1. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di indirizzo e controllo. A tal fine ha facoltà di partecipare - senza diritto di voto - alle sedute del Consiglio anche quando i lavori sono interdetti al pubblico e della Giunta comunale se richiesto. Ha altresì accesso agli atti e documenti del Comune.

2. Al revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il conto consuntivo. Detta relazione è formata da una parte economica ed una descrittiva, che contiene rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

3. Il revisore risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri secondo precetti della diligenza (Articolo 1710 cod. civ.) e rettitudine, riferendo immediatamente al Consiglio comunale di eventuali accertate irregolarità nella gestione dell'Ente.

4. Saranno disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle S.p.A..

5. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue

competenze.

6. Le cause di incompatibilità sono regolate dalla legge.

TITOLO V

FORME COLLABORATIVE

Articolo 31

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali o loro Enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Articolo 32

Consorzi

1. Il Comune può costituire con la Provincia e con altri Comuni un Consorzio per la gestione associata di uno o più servizi, i quali siano rilevanti sotto l'aspetto sociale o economico, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, la Convenzione costitutiva del Consorzio e lo Statuto del consorzio stesso.

3. La Convenzione e lo Statuto prevedono opportune forme di trasmissione degli atti e dei provvedimenti fondamentali del consorzio agli enti aderenti nonché, principi e criteri cui dovrà essere informata l'attività dell'Ente per garantire i diritti di accesso e la trasparenza dei procedimenti decisionali. Lo statuto disciplina, altresì, l'ordinamento amministrativo ed i profili funzionali del nuovo ente, le possibili collaborazioni e partecipazioni ad altre forme gestionali previste dalla legge.

4. Il Consorzio ha carattere polifunzionale quando assicura la gestione coordinata ed integrata di più servizi da parte dei medesimi enti, secondo le forme e le modalità previste dallo Statuto.

Articolo 33

Unione di Comuni

1. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistono le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività,

Articolo 34

Accordi di programma

1. L'amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni,

Provincia e Regione, di amministrazione statali e di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previsti dalla legge.

TITOLO VI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Articolo 35 Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente. Il Comune favorisce le associazioni che svolgono l'esercizio di attività umanitarie, culturali.
3. Ai cittadini inoltre sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.
4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Capo I

Articolo 36 Iniziativa politica e amministrativa

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge.
2. La rappresentanza degli interessati da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti costituiti in associazioni o comitati portatori di interessi diffusi.
3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.
4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.
5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità od il numero dei destinatari o la indeterminazione degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o altri mezzi, garantendo comunque, altre forme di idonea pubblicazione e informazione.
6. Gli aventi diritto, entro i termini stabiliti in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.
7. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini stabiliti in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'ema-

nazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al primo comma hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Articolo 37 Istanze

1. I cittadini, le associazioni ed i soggetti collettivi in genere, per la migliore tutela degli interessi collettivi, possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.
2. La risposta all'interrogazione viene fornita dal Sindaco.
3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di partecipazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Articolo 38 Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.
2. Il regolamento di cui al 3° comma dell'Articolo 37 determina la procedura di petizione, i tempi, le forme, la pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede all'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.
3. La petizione è esaminata dall'organo competente nel termine stabilito dal regolamento.
4. Se il termine previsto al comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.
5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Articolo 39

Proposte

1. Il 25% dei cittadini votanti possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro il termine stabilito dal regolamento dell'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e dal segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.
2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro il termine stabilito del regolamento.
3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.
4. Le istanze, le petizioni e le proposte dei singoli o associati debbono essere dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

Capo II

Associazionismo e partecipazione

Articolo 40

Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative di cooperazione dei cittadini attraverso forme di incentivazione previste dal successivo Articolo 43, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.
2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Articolo 41

Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.
2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività dell'associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Articolo 42

Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove organismi di partecipazione dei cittadini.
2. Detti organismi sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Articolo 43

Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia in natura finanziaria-patrimoniale, sia di natura consultiva tecnico-professionale organizzativa.

Articolo 44

Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

Capo III

Referendum – Diritti di accesso

Articolo 45

Referendum consultivi

1. sono previsti referendum consultivi indetti dal Consiglio Comunale e convocati dal Sindaco, di tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.
2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
3. Soggetti promotori del referendum possono essere:
 - a) il 25 per cento del corpo elettorale;
 - b) il Consiglio Comunale.
4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.
5. il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto.
6. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza dei voti validamente espressi.
7. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.
8. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie scaturite da referendum promosso dal corpo elettorale deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.
9. I referendum possono essere revocati o sospesi con motivata deliberazione del Consiglio comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quanto d'oggetto del loro quesito non abbia più ragion d'essere o sussistono degli impedimenti temporanei.
10. I referendum consultivi non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Articolo 46

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.
2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.
3. Il regolamento, oltre a enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile

l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Articolo 47

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.
2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.
3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.
4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.
5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'Articolo 26 lette 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO VII

FINANZA E CONTABILITÀ

Capo I

La gestione economica

Articolo 48

Finanza locale

1. Nell'ambito e nei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.
2. Il Comune ha, altresì, autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe adeguandosi in tale azione ai relativi precetti costituzionali e ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.
3. La finanza del Comune è costituita da:
 - a) imposte proprie;
 - b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;
 - c) tasse e diritti per servizi pubblici;
 - d) trasferimenti regionali;
 - e) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;
 - f) risorse per investimenti;
 - g) altre entrate.
4. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili servizi pubblici.
5. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza.
6. Nel caso in cui lo Stato o la Regione provvedano con legge ipotesi di gratuità nei servizi di competenza del Comune ovvero determinino prezzi o tariffe inferiori al costo effettivo delle prestazioni, debbono garantire al Comune risorse finanziarie compensative.

Articolo 49

Bilancio e programmazione finanziaria

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune si uniforma alle disposizioni di legge vigenti in materia.
2. Il bilancio di previsione per l'anno successivo va deliberato entro i termini stabiliti dalla legge. Nella redazione e predisposizione dello stesso vanno osservati i principi dell'annualità, dell'universalità, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.
3. Il bilancio è corredato dalla relazione previsionale e programmatica nonché dal bilancio pluriennale elaborato in termini di sola competenza e di durata pari a quello regionale.
4. Il bilancio ed i suoi allegati debbono, altresì, conformarsi al principio della chiarezza e della specificazione. In particolare essi vanno redatti in modo tale da consentire la lettura dettagliate ed intellegibile per programmi, servizi ed interventi.
5. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile dell'ufficio di ragioneria o dal segretario comunale in assenza di responsabile.

Capo II

Proprietà comunale

Articolo 50

Beni comunali

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.
2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali, indisponibili o disponibili.
3. Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civici, si deve fare riferimento alle disposizioni della leggi speciali che regolano la materia.

Articolo 51

Beni demaniali

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli artt. 822 e 824 del codice civile;
2. La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.
3. Fanno parte del demanio comunale, particolare il mercato e il cimitero.
4. Tali beni seguono il regime giuridico attribuito loro dalla legge.
5. Alla classificazione è competente il Consiglio Comunale.

Articolo 52

Beni patrimoniali

1. I beni appartenenti al Comune che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.
2. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che non rientrano nelle categorie di cui al precedenti commi.

Norme finali

Articolo 53

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
2. La legge stabilisce le modalità di approvazione e di modifica dello Statuto le cui norme vanno intese nel loro insieme non come elementi statici, ma come strumenti per perseguire scopi utili alla comunità Carbonarese e suscettibili di miglioramenti ed adeguamenti per meglio rispondere al mutare delle esigenze e dei problemi locali.
3. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 25% dei cittadini elettori
4. Lo statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Articolo 54

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:
 - a) nelle materie ad esso demandate dalla legge e dallo Statuto;
 - b) in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.
3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.
4. L'iniziativa dei regolamenti comunali spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini elettori ai sensi di quanto disposto dall'Art. 39 del presente Statuto.
5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.
6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Articolo 55

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel D.Lgs. 267/2000, in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 180 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Articolo 56

Norme transitorie e finali.

1. Il presente statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.

Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

Comune di Vignole Borbera (Alessandria)

Modifiche statutarie approvate con deliberazioni consiliari n. 20/09, 27/09 e 42/09.

Modifica degli artt. 6 – 7 – 10 – 11- 13 – 15 – 25 – 26 come segue:

Art. 6

L'oggetto viene così integrato: **Stemma, gonfalone e distintivo.**

Viene aggiunto il comma 4: **Distintivo del Presidente del Consiglio Comunale è la fascia con i colori araldici della città – bianco e azzurro, e lo stemma del Comune – da portarsi a tracolla sulla spalla destra, allorché il Presidente sia chiamato a rappresentare il Comune in manifestazioni ufficiali.**

Art. 7

Il comma 1 viene integrato come segue:

1. Sono organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, il Sindaco ed il Presidente del Consiglio.

Art. 10

Art. 10 - Elezione del Presidente e del Vice-Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio nella prima seduta, subito dopo la convalida degli eletti, elegge fra i Consiglieri comunali il Presidente a scrutinio segreto con la maggioranza dei 4/5 (quattro quinti) dei Consiglieri assegnati. La seduta, ai fini della operatività del comma precedente è comunque valida con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. Se nelle prime due votazioni non viene raggiunta la maggioranza di cui al comma precedente, nelle successive è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
3. Non può essere eletto Presidente il Sindaco.
4. Successivamente alla elezione del Presidente, nella stessa seduta, si procede alla elezione di due Vice-Presidenti con voto limitato.
5. Nel caso di dimissioni o morte del Presidente, il Consiglio comunale è convocato dal Vice Presidente più anziano d'età, entro dieci giorni per la nomina del Presidente.
6. Per l'elezione del Presidente, in sede di prima applicazione di questo statuto, la seduta sarà convocata il 30° (trentesimo) giorno dalla entrata in vigore dello statuto stesso.
7. Il Presidente può essere sfiduciato, dovendo assumere una marcata neutralità rispetto ai gruppi consiliari rappresentati, solo per ragioni di carattere istituzionale connesse all'esclusivo espletamento delle sue funzioni. Il Presidente può essere sfiduciato su mozione sottoscritta da ¾ dei Consiglieri assegnati, che si intende approvata

se votata favorevolmente dalla stessa quota. Per la rielezione valgono le modalità di cui al presente articolo

Art. 11

Il comma 1 viene modificato come segue:

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee e speciali.

I commi 3, 4 e 5 vengono eliminati.

Art. 13

Al comma 3 viene sostituita la parola “Sindaco” con **Presidente**.

Art. 15

Al comma 1 viene sostituita la parola “Sindaco” con **Presidente**.

Art. 25

Viene modificato come segue:

1. Il Presidente:

- a) stabilisce gli argomenti all'Ordine del Giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste;
- b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal **Presidente** presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

2. Il Sindaco

- a) dispone la convocazione della Giunta e la presiede;
- b) ha il potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni a chi lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento, e di delega parziale ad uno o più Assessori.

Art. 26

Viene aggiunto il comma 3:

- 3. Si fa salvo quanto prescritto all'art. 10.

Provincia di Cuneo

Modifica dello Statuto.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 18/02/2010, esecutiva dal 28/02/2010, è così stato modificato l'art. 23 bis, comma 10, dello Statuto cancellando le parole "all'Ufficio di presidenza è attribuita una indennità non superiore, *comunque* complessivamente, a quella mensile di funzione prevista dalla Legge per il Presidente del Consiglio".

Cuneo, lì 8 marzo 2010

Il Segretario Generale
Maria Domenica Giannace

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Circolo dei Lettori

Il Circolo dei lettori, nato nell'ottobre 2006, è un'iniziativa della Regione Piemonte ed è il primo circolo italiano esclusivamente dedicato ai lettori e alla lettura a voce alta. Scoprire (o riscoprire) il gusto di leggere insieme: è questa la scommessa che sta alla base del progetto del Circolo dei Lettori e rappresenta la prima tappa di quell'impegno di promuovere Torino e il Piemonte come luoghi della letteratura che l'amministrazione regionale ha indicato fin dall'inizio come una delle sue priorità culturali.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.